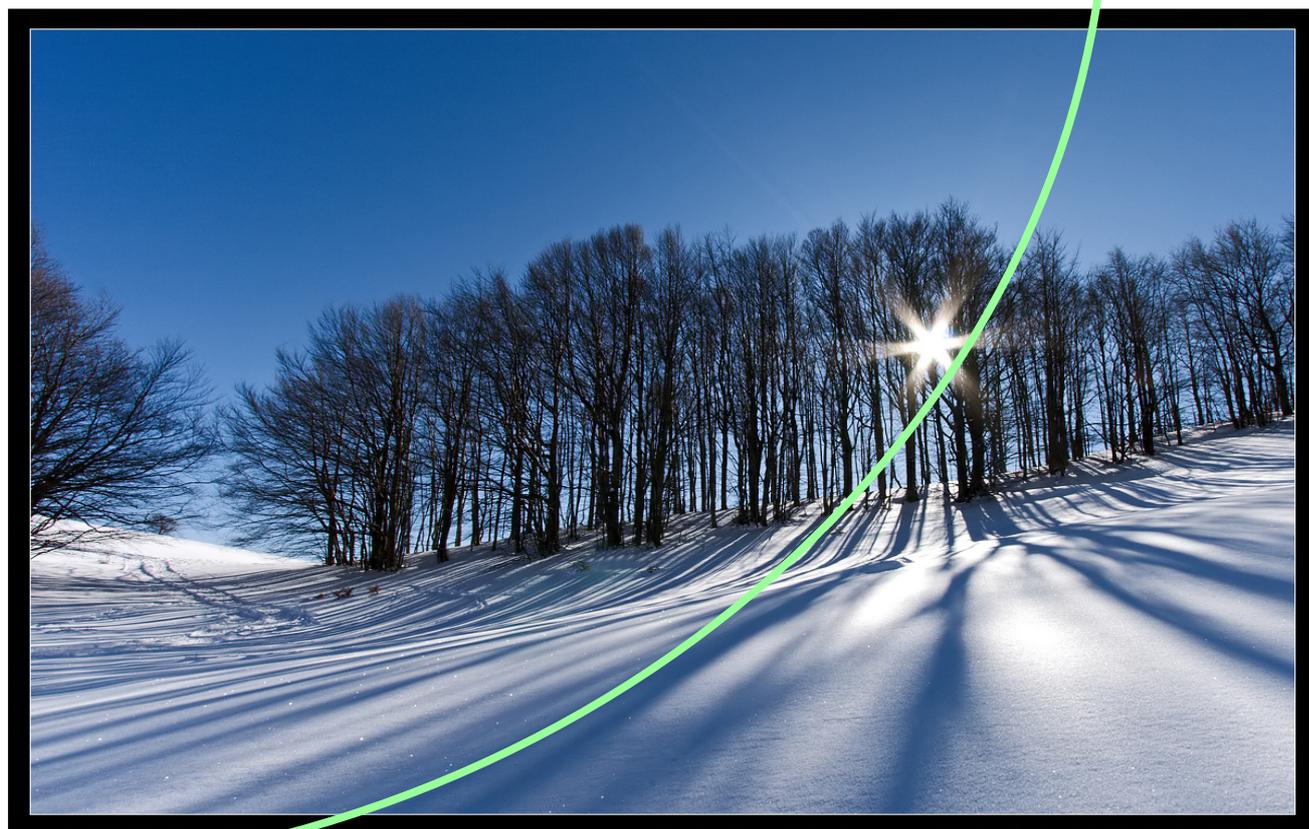


Ente Autonomo del Parco Nazionale
d'Abruzzo, Lazio e Molise



Piano della Performance Triennio 2013-2015

(ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)

(Allegato alla Delibera del Commissario Straordinario dell'Ente n.3 del 13 marzo 2013)

Premessa

Il Piano della Performance 2013, stato redatto tenendo nella dovuta considerazione i seguenti elementi:

- i punti di criticità rilevati, e le valutazioni effettuate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle pubbliche amministrazioni (CiVIT) nel "Rapporto individuale" del 23 novembre 2012 di analisi e valutazione del Piano 2012.
- le linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'anno 2013, di cui alla deliberazione della CiVIT n. 6/2013;
- le linee programmatiche fissate dall'Ente in sede di adozione del Bilancio di Previsione 2013, e quindi, le relative disponibilità finanziarie, che purtroppo, anche per il corrente anno, non risultano adeguate alle effettive necessità dell'Ente stesso. Inoltre non appare inutile ribadire, anche in questa sede, la previsione del costante coinvolgimento degli attori e delle diverse realtà economiche, sociali e culturali del territorio, ai fini del perseguimento degli obiettivi strategici operativi previsti nel Piano. D'altro canto, occorre ribadire, altresì, che il presente documento potrà essere ulteriormente migliorato, al fine di renderlo sempre più adeguato alle esigenze che dovessero manifestarsi nel tempo, nonché alle istanze degli attori sociali e degli stakeholders ed esso interessati.

Chi Siamo

L'Ente Autonomo del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise è un Ente pubblico non economico di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, Tabella IV. E' vigilato dal Ministero dell'Ambiente. L'Ente Parco ha la sede legale a Pescasseroli, in provincia dell'Aquila, e il suo territorio interessa tre regioni (Abruzzo, Lazio e Molise), tre province (L'Aquila, Frosinone, Isernia) e 24 comuni. La superficie complessiva del Parco è pari a 501,77 chilometri quadrati, cui si aggiungono 775,69 chilometri quadrati di Zona di Protezione Esterna (Area Contigua), in cui vige una normativa vincolistica più leggera rispetto all'area del Parco vero e proprio ed è gestita d'intesa con Regioni ed enti locali interessati, ai fini della disciplina della caccia, della pesca, delle attività estrattive e di tutela ambientale, in linea con le finalità istitutive del Parco stesso.

Gli organi dell'Ente, così come previsto dalla Legge quadro sulle aree protette (Legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modificazioni ed integrazioni), sono i seguenti: Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Revisori dei Conti, la Comunità del Parco.

Il Presidente è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente d'intesa con i presidenti delle tre Regioni interessate, ha la legale rappresentanza dell'Ente e ne coordina l'attività, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo, adotta i provvedimenti urgenti e indifferibili che sottopone alla ratifica del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo, attualmente in fase di ricostituzione, e il cui numero di componenti, fissato originariamente dalla legge 394/91, in dodici, oltre il Presidente, è tuttora in fase di rideterminazione, a seguito delle recenti disposizioni di legge in materia di riduzione della spesa pubblica, delibera in merito a tutte le questioni generali e in particolare sui bilanci, sui regolamenti, sul Piano per il Parco, lo statuto e, ovviamente, sugli strumenti programmatici previsti dal D.Lgs. n. 150/2009, Il Consiglio Direttivo elegge al proprio interno un vice presidente ed eventualmente una **Giunta Esecutiva** le cui funzioni sono stabilite nello Statuto.

Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita il riscontro amministrativo - contabile sugli atti dell'Ente secondo le norme di contabilità dello Stato e sulla base dei regolamenti di contabilità. E' nominato con decreto del Ministro dell'Economia ed è formato da tre componenti, di cui uno designato dalle Regioni.

La Comunità del Parco è costituita dai Presidenti delle Regioni e delle Province, dai Sindaci dei

Comuni e dai Presidenti delle Comunità Montane interessate al Parco. E' un organo con funzioni consultive e propositive; il suo parere è obbligatorio sul Piano e sul Regolamento del Parco, sul bilancio di previsione e sul conto consuntivo, sullo Statuto e altre questioni a richiesta di un terzo dei componenti il Consiglio Direttivo. La Comunità del Parco delibera il piano pluriennale economico e sociale.

Il Direttore del Parco, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente, su una terna individuata dal Consiglio Direttivo tra iscritti a un apposito albo ministeriale, sovrintende alla gestione e alle attività del Parco, ai sensi dello Statuto e della normativa sui dirigenti pubblici. **Il personale dipendente** attualmente in servizio è di 111 unità. L'organigramma è articolato in Servizi di Staff e tre Aree Organizzative (Amministrativa, Scientifica, Tutela e Sviluppo del Territorio).

Alle Aree fanno riferimento specifici Servizi. Questi ultimi sono articolati in uffici.

L'Ente ha una complessa articolazione territoriale che si dispiega su tutto il territorio e nei diversi Comuni e versanti; tale articolazione si sviluppa in Centri di Visita, uffici informativi, musei, aree faunistiche, aree attrezzate, rifugi, centri di educazione ambientale, sentieristica.

Cosa facciamo

La precipua e fondante finalità specifica del Parco è senza dubbio quella della conservazione della natura e della biodiversità. Peculiarità del Parco sono alcune specie endemiche, rare e particolarmente preziose, e quindi la sua attività riguarda prioritariamente la conservazione di specie animali maggiormente rappresentative e minacciate, quali *l'Orso bruno marsicano, il Camoscio appenninico, il Lupo e tante altre* e dei loro habitat. Anche la tutela e la conservazione del paesaggio, in senso ampio e dinamico, è finalità prioritaria del Parco.

Accanto alle prioritarie finalità di conservazione suindicate, la legge assegna al Parco altre importantissime finalità di conservazione di valori culturali, storici, artistici, identitari e di promozione di attività compatibili e sostenibili conseguenti, quali il turismo, l'agrosilvopastorale, l'artigianato, le produzioni tipiche, i servizi ai cittadini e ai visitatori.

Un'altra importante funzione del Parco è legata all'educazione ambientale, rivolta principalmente al mondo della scuola, per accrescere la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali.

Infine, non meno importanti sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie più rappresentative e dei principali parametri ambientali, per avere una approfondita conoscenza del territorio e delle sue componenti. In tale contesto si segnalano, in particolare, due importanti progetti Life di durata pluriennale, che riguardano l'Orso marsicano e il Camoscio d'Abruzzo, di cui l'Ente Parco è, rispettivamente, capofila e partner.

Prendendo spunto dalle suddette finalità istituzionali, il presente Piano conferma le aree strategiche di intervento per i prossimi tre anni, e per ciascuna area strategica definisce alcuni risultati da raggiungere in termini generali, detti "outcome").

La prima area strategica d'intervento è identificata nella **conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del paesaggio e nella ricerca scientifica**. I risultati attesi riguardano il mantenimento e l'espansione delle popolazioni delle principali specie protette, attraverso l'adozione di opportuni provvedimenti, conseguenti anche a ricerche e studi scientifici in corso, la conservazione dei caratteri paesaggistici degli insediamenti, con particolare riferimento ai borghi del Parco, il mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico, anche attraverso la gestione diretta a fini della migliore conservazione degli stessi, il mantenimento del benessere sanitario della fauna selvatica, anche in relazione alle interazioni con il bestiame domestico.

La seconda area strategica interessa **l'informazione e l'educazione del cittadino**, sia appartenente alle comunità locali sia al visitatore. I risultati attesi riguardano lo sviluppo ovvero il

completamento di una adeguata rete di punti informativi e di strutture per la fruizione destinate ai visitatori, il coinvolgimento di scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale e il miglioramento della disponibilità di strutture e programmi per il volontariato.

La terza area strategica attiene alla **promozione delle attività compatibili**: in questo ambito i principali risultati attesi riguardano il consolidamento e l'ulteriore sviluppo di una rete di relazioni tra Ente Parco e operatori locali, proseguendo l'esperienza attivata con il processo di adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, la riduzione del conflitto tra allevamento e fauna selvatica, principalmente attraverso il potenziamento di misure di prevenzione dei danni, l'attivazione di azioni di animazione e partecipazione anche con funzioni di attrattività turistica del territorio, la promozione diretta ed indiretta di attività turistiche compatibili e dotate dei necessari caratteri di qualità.

La quarta area strategica d'intervento è più interna all'Ente, riguardando le **attività amministrative e istituzionali**, ma i risultati attesi possono generare benefici effetti anche nei confronti del cittadino – utente del Parco come entità amministrativa. Infatti, si prevede di ottenere risultati in termini di miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro del personale interno e dei visitatori, nonché relativamente a una generale migliore organizzazione del lavoro, e all'efficienza ambientale dell'azione amministrativa dell'Ente. A tal riguardo, l'azione dell'Ente si svilupperà tenendo nella necessaria considerazione e applicando in maniera puntuale e razionale le più recenti disposizioni di legge in materia di contenimento della spesa pubblica, in particolare quelle contenute nella legge n. 135/2012 ("Spending review"), ai sensi della quale è stato adottato il DPCM 23 gennaio 2013, che ha fissato la nuova dotazione organica dell'Ente Parco.

Come operiamo

Il raggiungimento dei risultati attesi (outcome) comporta la individuazione di precise modalità operative e, in molti casi, il concorso di soggetti esterni al Parco, sia di carattere istituzionale sia appartenenti al contesto sociale ed economico in cui il Parco opera. In questo capitolo vengono sinteticamente illustrate le modalità con cui il Parco è chiamato a operare per raggiungere i risultati previsti, e gli altri soggetti interessati.

Area strategica 1: Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del paesaggio e nella ricerca scientifica

Outcome 1 - Mantenimento e espansione delle popolazioni delle principali specie protette.

Il Parco opererà sia direttamente, attraverso la corretta gestione di ecosistemi e habitat e il controllo delle attività antropiche potenzialmente interferenti con gli obiettivi di conservazione, sia indirettamente, stimolando i soggetti istituzionali, soprattutto Regioni e Province, per attivare modalità di gestione territoriale e ambientale coerenti con la possibilità di espandere gli areali delle specie animali maggiormente protette, in primo luogo l'Orso Bruno Marsicano. In questo senso le Regioni e le Province, per quanto di loro competenza, dovranno attivare le misure gestionali previste nel Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Bruno Marsicano (PATOM), redatto sotto il coordinamento del Ministero dell'Ambiente e alla cui definizione le stesse Regioni e Province hanno partecipato. Inoltre, la partecipazione del Parco ai due progetti LIFE già indicati, che mettono a disposizione fondi di origine comunitaria per la salvaguardia dell'Orso e del Camoscio appenninico, garantisce da un lato la disponibilità di risorse finanziarie per azioni concrete di salvaguardia di queste specie, dall'altro la partecipazione alle azioni di una platea di soggetti molto articolata, composta da Organismi istituzionali e non (oltre alle Regioni, il Corpo Forestale dello Stato, alcune Università, il WWF Italia, Legambiente).

Outcome 2 - Conservazione dei caratteri paesaggistici degli insediamenti.

Il perseguimento di questo risultato avverrà principalmente attraverso lo strumento dell'intesa con le Amministrazioni Comunali riguardo alle previsioni di carattere urbanistico ed edilizio, per assicurare che siano coerenti con gli obiettivi di conservazione paesaggistica delineati dagli strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente e, in particolare, con il Piano del Parco approvato dall'Ente nell'anno 2010, ai sensi dell'art. 12 della legge 394/91. Lo strumento concreto di controllo delle modalità dei singoli interventi è rappresentato dal *nulla osta*, di competenza del Parco ai sensi dell'art. 13 della stessa Legge 394/91. Il nulla osta deve essere rilasciato o negato entro sessanta giorni, e il diniego deve essere comunque motivato.

Outcome 3 - Mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico.

Il Parco proseguirà la politica di assunzione in gestione diretta di territori comunali e di altre formazioni di rilevante interesse naturalistico e ambientale, indennizzando i proprietari, pubblici (Comuni) o privati, per i mancati redditi derivanti dal non utilizzo delle risorse in essi presenti. In particolare, per quanto riguarda la gestione dei territori comunali affittati, che costituisce uno dei maggiori "investimenti" dell'Ente nel campo della tutela ambientale, le relative azioni previste nel Piano scaturiscono anche dalla rivisitazione e dall'adeguamento dei contratti in essere, anche in relazione alla durata degli stessi.

Outcome 4 - Mantenimento del benessere sanitario della fauna selvatica.

Anche grazie alle citate disponibilità finanziarie derivanti dai progetti LIFE+, il Parco intensificherà le azioni di controllo dello stato sanitario delle popolazioni delle specie animali maggiormente protette, tramite specifiche azioni di monitoraggio coordinate dai Servizi Scientifico e Veterinario dell'Ente. In collaborazione con le AASSLL locali e gli allevatori, saranno intensificate specifiche azioni di verifica e eventuale profilassi a carico degli allevamenti domestici, con il duplice obiettivo di fornire un utile servizio agli allevatori e di prevenire patologie che potrebbero interessare sia il bestiame domestico sia la fauna protetta del Parco.

Area strategica 2: Informazione ed educazione del cittadino

Outcome 1 - Sviluppo della rete di punti informativi e di strutture per la fruizione dei visitatori.

La rete delle strutture, quali centri visita, rifugi, piccoli musei, aree faunistiche, aree di sosta, rete sentieristica, di cui è dotato il territorio del Parco per favorire la fruizione consapevole dei visitatori, necessita di una sempre maggiore qualificazione, attraverso l'aggiornamento degli allestimenti e delle dotazioni, la manutenzione delle indicate strutture e, ovviamente, con la formazione continua e costante del personale operante nelle stesse. Tale risultato potrà essere raggiunto anche utilizzando completamente e con maggiore efficienza e razionalità quelle poche risorse "dormienti" in bilancio, come residui attivi e passivi. Altre eventuali risorse, anche se molto modeste, potranno essere recuperate dal miglioramento della politica di contenimento e razionalizzazione della spesa che costituisce uno degli obiettivi dell'azione amministrativa dell'Ente, in relazione all'evoluzione del proprio bilancio 2013-2015.

Outcome 2 - Coinvolgimento di scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale.

Questo risultato, in parte già raggiunto in attuazione del Piano 2011, attiene ai rapporti con il mondo della scuola, in relazione ai progetti e alle iniziative di educazione ambientale programmate dall'Ente. Detti programmi e iniziative attraverso il consolidamento e lo sviluppo del dialogo con le scuole interessate, ed in coerenza con i piani didattici delle stesse scuole, sono finalizzati a dare ulteriore impulso e ad ottimizzare le attività didattico-educativo in tema ambientale in generale, con particolare riguardo alla peculiare situazione del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Outcome 3 - Miglioramento della disponibilità di strutture e programmi per il volontariato.

L'attività di volontariato organizzato dall'Ente Parco costituisce già oggi una delle più significative ed apprezzate iniziative e coinvolge ogni anno centinaia di persone. Grazie anche all'utilizzo di specifici finanziamenti ottenuti per la ristrutturazione e l'adeguamento delle strutture logistiche di proprietà dell'Ente, messe a disposizione dei gruppi di volontari, tale attività è destinata ad avere un ulteriore significativo impulso e miglioramento. A tal riguardo risulta comunque fondamentale consolidare il processo di coinvolgimento di associazioni e operatori del settore che partecipano o manifestino interesse verso le attività proposte dall'Ente.

Area strategica 3: Promozione delle attività compatibili

Outcome 1 - Sviluppo della rete di relazioni con gli operatori locali.

La positiva definizione del processo di adesione dell'Ente Parco alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, consentirà di attuare concretamente le strategie di sviluppo delle attività economiche sostenibili e compatibili con le primarie finalità di tutela e conservazione del territorio protetto, in particolare delle attività legate al turismo. L'attuazione delle indicate strategie di sviluppo, ovviamente, non può prescindere dal coinvolgimento degli operatori economici e di educazione ambientale del territorio, già sperimentato, con successo, nel processo di adesione suddetto. Le attività interesseranno, come detto, in particolare il settore turistico, ma anche quello dell'artigianato di qualità e l'agrosilvopastorale.

Outcome 2 - Riduzione del conflitto tra allevamento e fauna protetta.

Grazie anche ad opportune integrazioni e correzioni apportate al vigente Regolamento per l'indennizzo dei danni provocati dalla fauna protetta del Parco, in conseguenza delle concrete esperienze sul campo dei Servizi preposti all'applicazione del Regolamento stesso, è stato sensibilmente ridotto il potenziale conflitto tra allevatori/allevamento e fauna protetta del Parco. Ciò ha consentito, peraltro, di centrare, almeno in parte, l'obiettivo di una sostanziale riduzione degli indennizzi corrisposti dall'Ente obiettivo che potrà essere ancor più sensibilmente conseguito, mediante l'ulteriore consolidamento del rapporto in essere tra l'Ente, le associazioni di categoria e i singoli allevatori.

Outcome 3 - Promozione diretta e indiretta di attività turistiche compatibili e di produzioni tipiche.

Pur avendo registrato apprezzabili risultati, va evidenziato che la promozione delle eccellenze turistiche del territorio e delle sue produzioni tipiche richiede, tra l'altro, un ulteriore perfezionamento delle norme regolamentari che disciplinano la concessione dell'uso del marchio, ed anche un più incisivo coinvolgimento di altri soggetti, pubblici e privati, con specifiche competenze in materia di promozione turistica. Le azioni previste sono conseguentemente orientate in tale direzione.

Area strategica 4: Attività amministrative e istituzionali

Outcome 1 - Miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale interno e dei visitatori.

Nel corso del corrente anno 2013 è previsto l'ulteriore significativo adeguamento alle norme di sicurezza dei luoghi di lavoro in cui opera il personale dell'Ente e delle strutture di ricezione del pubblico dei visitatori (Centri di Visita e Musei). Gli interventi sono programmati coerentemente con le risorse finanziarie disponibili, tra le quali si confida di poter annoverare anche quelle relative a specifici progetti da sottoporre all'INAIL.

Outcome 2 - Migliore organizzazione del lavoro. Nel corso del 2012 è stato operato un significativo adeguamento della struttura organizzativo-funzionale dell'Ente, nell'ottica di un ulteriore snellimento dei tempi di disbrigo degli adempimenti e delle procedure amministrative nei rapporti con gli utenti. Per il 2013 sono previsti, tra gli altri, interventi che potranno consentire, anche attraverso la migliore funzionalità dell'apparato informatico, una consistente riduzione dei tempi connessi all'evasione delle singole pratiche.

Outcome 3 - Efficienza ambientale dell'azione amministrativa dell'Ente.

Nel corso del 2013 entreranno a pieno regime le misure predisposte in tema di risparmio energetico e di carta, nonché in materia di cosiddetti acquisti verdi (GPP). Inoltre, già a partire dal mese di Gennaio 2013, l'Ente procede agli acquisti e agli approvvigionamenti di beni e servizi attraverso le convenzioni CONSIP.

Il Parco in cifre

Il territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise si estende lungo la dorsale appenninica centro-meridionale dalla quota minima di 800 metri fino ai 2249 metri della cima più alta, rappresentata dal Monte Petroso, interessando tre Regioni, tre Province (L'Aquila, Frosinone e Isernia) e 24 Comuni.

E' un territorio montano, articolato lungo tre catene montuose aventi un orientamento prevalentemente Nord-Ovest Sud-Est. La superficie complessiva del Parco è di 50,667 ettari dei quali il 75% interessa la Regione Abruzzo. La Zona di Protezione Esterna si estende per 77.568,57 ettari, anch'essa ricadente per la gran parte nel versante abruzzese.

L'Area protetta è coperta per circa il 60% di foreste, e vede la presenza di alcune delle specie animali soggette a maggiore protezione in ambito europeo, quali l'Orso bruno marsicano, il Camoscio appenninico, il Lupo. La presenza di queste specie e di altre rare e autoctone, oltre alla ricchezza, alla complessità e all'integrità degli ecosistemi, contribuiscono a fare dell'area del Parco Nazionale una delle zone maggiormente ricche di biodiversità del continente.

L'Ente Parco, istituito con Decreto Regio n. 257 dell'11 gennaio 1923, è un Ente pubblico non economico disciplinato dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, recante "*Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente*". La sua natura giuridica è stata confermata dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 ("*Legge quadro sulle aree protette*"), e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 novembre 1993 ("*Adeguamento ai principi della legge – quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394, della disciplina dell'Ente autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo*"), il quale, all'art. 1, ha stabilito che "...L'Ente Parco ha personalità di diritto pubblico. Ad esso si applicano le disposizioni di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70."). L'Ente Parco è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente.

La struttura organizzativa e gestionale, al cui vertice figura il Direttore del Parco, è articolata come segue:

- a) Servizi di Staff, comprendenti l'Ufficio di Segreteria della Direzione, l'Ufficio di Presidenza, l'Ufficio promozione e rapporti internazionali, il Servizio Giuridico – Legale;
- b) Area Amministrativa, comprendente i Servizi Affari Generali, Contabilità e Patrimonio, Personale;
- c) Area Scientifica, comprendente i Servizi Scientifico, Veterinario, Educazione e Didattica;
- d) Area Tutela e Sviluppo del Territorio, comprendente i Servizi Sorveglianza e il Servizio Tecnico.

I dipendenti dell'Ente Parco sono in totale 111 (nel corso del 2012 si sono verificate tre cessazioni). Una specificità del Parco, condivisa con il Parco Nazionale del Gran Paradiso, è la presenza di un Servizio di Sorveglianza direttamente alle dipendenze dell'Ente. Ciò deriva dal fatto che l'Ente fu

istituito molto prima che la Legge Quadro sulle Aree Protette (L. 394/91) definisse l'assetto della sorveglianza nei parchi nazionali, affidandola a specifiche strutture del Corpo Forestale dello Stato. Nel Parco, comunque – caso unico nei parchi nazionali - la sorveglianza viene esercitata sia dal Servizio di Sorveglianza dell'Ente sia dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato (CTA), funzionalmente dipendente dall'Ente.

Le principali finalità istituzionali dell'Ente Parco, meglio articolate nei paragrafi inerenti il mandato istituzionale e la missione del Parco, espressamente previste dalla legge istitutiva e dalla richiamata legge n. 394 del 1991, sono le seguenti: la conservazione e tutela delle specie animali e vegetali presenti nell'area protetta, l'applicazione di metodi di gestione ambientale idonei a realizzare l'integrazione tra uomo e ambiente, la promozione di attività didattico - educative e di ricerca scientifica, la difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Per il perseguimento delle sue finalità istituzionali l'Ente Parco interagisce, principalmente, con gli enti territoriali (Regioni, Province, Comuni, Comunità montane), nonché con privati portatori di interessi (associazioni, operatori economici, categorie professionali, etc).

Il Mandato Istituzionale dell'Ente Parco

Il Mandato istituzionale dell'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise deriva direttamente da quanto stabilito dall'art. 1, comma 3 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, che stabilisce le finalità delle aree naturali protette, e recita:

I territori nei quali siano presenti i valori di cui al comma 2, specie se vulnerabili, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire, in particolare, le seguenti finalità:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;*
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;*
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;*
- d) difesa e ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.*

Il contesto ambientale, territoriale e sociale entro cui opera il Parco, nonché la concreta esperienza di gestione lungo oltre 90 anni di storia, porta a declinare tali finalità in modo peculiare. La finalità istituzionale primaria è senza dubbio quella della conservazione della natura, che nello specifico del Parco si identifica primariamente con la necessità della conservazione delle specie animali maggiormente rappresentative e minacciate (quali *l'Orso bruno marsicano, il Camoscio appenninico, il Lupo e tante altre specie rare e/o autoctone*) e degli ambienti e habitat che ne permettono la sopravvivenza. Accanto alla necessità di conservazione di specie e habitat, è di particolare rilevanza la conservazione dell'assetto territoriale e paesaggistico, anche in funzione di testimonianza della cultura materiale, sedimentatasi nei luoghi a seguito della storica interazione tra ambiente e attività umane. Gli obiettivi di conservazione vengono perseguiti in stretto raccordo con gli altri soggetti istituzionali locali - Comuni, Province e Regioni -, attraverso la condivisione di strumenti di pianificazione e di gestione territoriale e il controllo e la regolamentazione delle attività umane. Inoltre, obiettivi di conservazione, anche a livello progettuale e operativo, vengono spesso condivisi con le associazioni ambientaliste sia di livello nazionale sia di livello locale.

Accanto alle finalità di conservazione, il Parco assolve anche finalità di promozione delle attività compatibili, favorendo in primo luogo lo sviluppo di forme di turismo sostenibile, basate sulla corretta fruizione delle risorse naturali, culturali e legate alle tradizioni che il territorio offre. Inoltre, particolare importanza assume, anche per le strette connessioni con la conservazione ambientale e paesaggistica, il sostegno alle attività primarie tradizionali e il controllo delle modalità concrete del loro svolgimento, con particolare riferimento all'allevamento ovino, bovino ed equino. In questo contesto, particolare importanza assume il tema dei rapporti tra fauna protetta e allevamento, che attiene alle problematiche e ai potenziali conflitti legati ai danni al bestiame domestico e alle colture agricole, provocati dalla fauna protetta del Parco. Gli obiettivi di sviluppo delle attività compatibili vengono perseguiti con il concorso degli enti locali e in stretto contatto, anche dialettico, con le organizzazioni di rappresentanza degli operatori del turismo, dell'agricoltura e dell'allevamento.

Un importante aspetto del mandato istituzionale dell'Ente è legato all'educazione ambientale, diretta principalmente al mondo della scuola, al fine di accrescere la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione della biodiversità e della natura e della corretta gestione delle risorse naturali ed ambientali. I programmi e le iniziative educative vedono, a volte, il concorso delle Regioni, cui in genere è demandata la programmazione generale del settore, e delle istituzioni e degli operatori scolastici, con i quali vengono delineati i contenuti di dettaglio dei programmi educativi.

Infine, non meno importanti, sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie più rappresentative e dei principali parametri ambientali, in funzione di una sempre più approfondita conoscenza delle dinamiche ambientali, su cui basare le corrette scelte gestionali. L'attività di ricerca e monitoraggio nel Parco vede l'apporto decisivo delle istituzioni universitarie, per il supporto metodologico, organizzativo e strumentale che sono in grado di fornire.

La Missione

Definito e articolato il mandato istituzionale dell'Ente, è necessario indicare la *missione*, che rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'Ente intende perseguire.

La missione dell'Ente viene di seguito descritta a partire dai quattro capitoli in cui è stato articolato il mandato istituzionale, identificando per ciascuno di essi alcuni elementi ritenuti strategici per l'efficace raggiungimento del mandato.

La Conservazione della Natura

Come detto, il mandato di conservazione – primario rispetto al complesso delle finalità – assume nel territorio del Parco connotati peculiari, come conseguenza dell'importanza intrinseca di alcune specie animali minacciate, la cui conservazione è alla base dell'istituzione stessa del Parco.

Per questo i capisaldi strategici in questo ambito sono “obbligati”.

Il Primo caposaldo, irrinunciabile per la ragione stessa d'essere dell'Ente, è la **conservazione e l'espansione numerica e territoriale della popolazione di Orso bruno marsicano**, attraverso la conservazione dell'habitat all'interno dell'area protetta, anche con interventi attivi, nonché il mantenimento e la creazione, laddove necessario, delle condizioni per l'ampliamento dell'areale dell'orso al di fuori del Parco, in stretta connessione con i soggetti istituzionali con competenze territoriali e con le associazioni ambientaliste.

Il Secondo caposaldo è rappresentato dal **mantenimento di una adeguata consistenza e di un**

soddisfacente equilibrio strutturale nella popolazione di Camoscio appenninico. Attualmente, la popolazione nel parco conta circa 700 esemplari, e questa consistenza ha permesso la reintroduzione della specie in altri massicci appenninici. Obiettivo dell'Ente deve essere quindi oggi quello di mantenere e migliorare nel tempo queste consistenze, monitorando le dinamiche di popolazione.

Il Terzo caposaldo è rappresentato dal **perseguimento di uno stato di equilibrio faunistico complessivo**, soprattutto relativamente ai mammiferi, che permetta di mantenere e possibilmente migliorare, nel tempo, le importanti consistenze di ciascuna specie e consenta ai carnivori -in particolare orso e lupo -, di disporre di una adeguata base alimentare.

Il Quarto caposaldo attiene alla **corretta gestione degli habitat e dei paesaggi, con particolare riferimento alle attività di utilizzazione forestale**, che devono essere condotte in modo tale da non costituire fattore di disturbo per le specie protette o di degrado progressivo dell'habitat. In questo contesto, particolare importanza assume la politica di "assunzione in gestione" da parte dell'Ente di aree particolarmente pregiate, al fine di garantire la loro conservazione, provvedendo nel contempo all'indennizzo dei proprietari per i mancati redditi. Rientrano in questo ambito anche le azioni e gli obiettivi legati al corretto esercizio dell'attività agricola e di allevamento.

La Promozione delle Attività Compatibili

Le attività compatibili, se correttamente esercitate e "guidate", possono concorrere agli obiettivi stessi di conservazione, oltre che svolgere un ruolo decisivo nell'accettazione degli stessi da parte del cittadino. E' quindi di particolare importanza che l'Ente individui i capisaldi della sua azione in questo ambito.

Il Primo caposaldo è rappresentato dalla **qualificazione della rete di infrastrutture e servizi disponibili per la fruizione consapevole del territorio**. Il Parco dispone di una rete di centri visita, musei, aree faunistiche, sentieri, aree di sosta, che costituiscono l'ossatura dell'offerta diretta al cittadino/visitatore per la conoscenza/fruizione del territorio protetto. E' necessario qualificare sempre meglio tale rete, estendendone la valenza informativa e conoscitiva, perché l'esperienza di visita sia sempre più un'esperienza di conoscenza e di rispetto, attraverso adeguati allestimenti, segnaletica, pannellistica, materiale informativo e illustrativo.

Il Secondo caposaldo viene individuato nella **strutturazione di una rete permanente tra l'Ente e gli operatori locali**, al fine di condividere strategie programmatiche e operative e progetti. Ad esempio, una buona pratica in questo senso è rappresentata dall'adesione dell'Ente alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, definita nel 2012, che permetterà di qualificare l'offerta turistica del territorio nel senso della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Il percorso di partecipazione dovrà caratterizzare anche per il futuro la metodica di azione dell'Ente in questo settore. Come il percorso di partecipazione dovrà caratterizzare anche interventi negli altri settori economici e nei programmi e progetti relativi.

Il Terzo caposaldo è rappresentato dalla **riduzione del potenziale conflitto tra agricoltura e allevamento e la presenza di fauna protetta**. La strategia si articolerà sul pieno e pronto indennizzo dei danni causati dagli animali selvatici (come in effetti già avviene con risultati positivi) e sulla estensione delle misure di prevenzione attive e passive (recinzioni, elettropascolo, modalità di allevamento più controllate). Dovranno anche essere migliorati i controlli sull'eventuale esercizio del pascolo in aree interdette a questo uso, adottando, ove necessario, le misure repressive previste dalla legge e dai regolamenti.

L'Educazione Ambientale

Come detto, il tema dell'educazione all'ambiente rappresenta un punto centrale del mandato

dell'Ente, per le implicazioni che comporta in termini di rapporto con la cittadinanza e di offerta complessiva di conoscenza dell'area protetta e dei valori che racchiude.

Il Primo caposaldo della strategia in questo ambito deve continuare ad essere **lo sviluppo e l'ampliamento di programmi e attività educative**, in modo tale che coinvolgano complessivamente varie fasce d'età e vari gruppi d'interesse. Tali programmi e progetti dovranno essere sviluppati in modo da coinvolgere l'intero territorio del Parco, le strutture informative e di fruizione presenti, gli operatori specializzati che possono coadiuvare l'Ente nella gestione delle attività.

Un secondo caposaldo è rappresentato dalla **gestione della attività di volontariato al fine di un ampliamento dell'offerta**, valorizzando l'esperienza in corso e migliorando la qualità dell'esperienza proposta al volontario. In questo senso sarà necessario definire sempre meglio gli ambiti di azione dei volontari, proponendo ai soggetti interessati attività sia di carattere manuale, come l'esecuzione di piccole opere di manutenzione territoriale, sia di affiancamento alle attività informative e di monitoraggio attivate dall'Ente. Nel corso del 2013 saranno nuovamente a disposizione, dopo i necessari interventi di ristrutturazione, alcuni immobili dell'Ente di fondamentale importanza per la gestione delle attività di volontariato.

Promozione della Ricerca Scientifica e svolgimento di attività di monitoraggio

In una situazione ambientale complessa e ricca di valori come quella del Parco, la ricerca scientifica e il monitoraggio di specie e ecosistemi svolgono un ruolo fondamentale per l'acquisizione delle conoscenze e dei dati necessari ad assumere corrette scelte gestionali. Al fine di massimizzare il valore aggiunto di tali attività, è necessario che le stesse siano fortemente mirate riguardo agli aspetti salienti del territorio e dell'ambiente, nonché a quelli che rivestono maggiore criticità nel determinare le scelte gestionali.

Ne deriva che il Primo e unico, ma importantissimo caposaldo, è quello della **finalizzazione delle attività rispetto ai caratteri ambientali di maggiore importanza**. Anche al fine di ottimizzare l'impiego di risorse umane e finanziarie, è necessario definire delle precise priorità operative sulla base delle quali selezionare le proposte che giungono da soggetti terzi e impostare le attività svolte direttamente.

Albero della Performance

Definiti il mandato istituzionale dell'Ente e la sua missione, si riporta l'Albero della Performance, individuando le aree strategiche in cui si articolerà l'azione del Parco e i relativi outcome.

In coerenza con l'originaria impostazione l'Albero della Performance si articola come segue:

Mandato Istituzionale

*La conservazione della natura
La promozione delle attività compatibili
L'educazione ambientale
La promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio*

<p>Area strategica 1 Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del paesaggio. Ricerca scientifica</p> <p>OUTCOME Mantenimento ed espansione delle specie protette</p> <p>Conservazione dei caratteri paesaggistici degli insediamenti</p> <p>Mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico</p> <p>Mantenimento del benessere sanitario della fauna protetta</p>	<p>Area strategica 2 Informazione ed educazione del cittadino</p> <p>OUTCOME Sviluppo della rete di punti informativi e di strutture per la fruizione dei visitatori</p> <p>Coinvolgimento di scuole e gruppi in attività di educazione ambientale</p> <p>Disponibilità di strutture e programmi per il volontariato</p>	<p>Area strategica 3 Promozione delle attività compatibili</p> <p>OUTCOME Sviluppo della rete di relazioni Con gli operatori locali</p> <p>Riduzione del conflitto tra allevamento e fauna protetta</p> <p>Azioni di animazione e partecipazione anche con funzioni di attrattività turistica</p> <p>Promozione di attività turistiche compatibili</p>	<p>Area strategica 4 Amministrativo – Istituzionale</p> <p>OUTCOME Miglioramento condizioni di sicurezza del personale interno e dei visitatori</p> <p>Migliore organizzazione del lavoro</p> <p>Efficienza ambientale dell'azione amministrativa</p>
---	---	---	--

Analisi del Contesto Esterno

Il Contesto istituzionale

L'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise opera in un contesto istituzionale assai articolato e complesso, che si caratterizza per la concorrenza di una pluralità di soggetti alla definizione delle politiche di conservazione e di sviluppo locale di diretto interesse del Parco.

A livello centrale, il soggetto istituzionale con cui maggiormente si rapporta l'Ente Parco è indubbiamente il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, che è il Ministero vigilante, dal quale provengono i trasferimenti sia del contributo ordinario statale che di eventuali specifici finanziamenti. Il ruolo del Ministero, potenzialmente molto importante, stante anche la sentita esigenza di coordinamento generale delle politiche delle aree protette nazionali, è in realtà limitato al controllo di legittimità degli atti deliberativi degli enti parco e ad alcune azioni di carattere generale, di volta in volta ritenute necessarie o sollecitate dagli stessi enti parco e/o da terzi.

Le tre Regioni del Parco svolgono un ruolo di una certa importanza per la programmazione e la definizione di politiche che possono interessare Parco. Strumenti di programmazione territoriale ed economica come i piani paesaggistici, i Piani di Sviluppo Rurale, i Piani Operativi Regionali, etc. sono in grado di segnare profondamente, a seconda del grado di coerenza con gli obiettivi di

conservazione e sviluppo locale perseguiti dall'Ente, le linee di sviluppo complessivo del territorio. Un limite frequentemente riscontrato è che la fase di definizione delle linee essenziali della programmazione vede raramente la partecipazione attiva dell'Ente Parco, che non viene purtroppo ancora percepito come soggetto istituzionale chiamato organicamente ai tavoli programmatici e decisionali.

Le tre Province del Parco interagiscono con l'Ente in alcuni specifici settori. E' il caso di citare innanzitutto l'attività venatoria, che si svolge nella Zona di Protezione Esterna del Parco ZPE, che nel versante molisano è stato trasformato, come da Legge 394/91 art.32, in Area Contigua, con il fine di minimizzare il disturbo alle specie protette. Sempre in quest'area, l'Ente Parco provvede all'indennizzo dei danni provocati da alcune specie di fauna protetta (orso e lupo).

E' invece limitato il ruolo delle **sei Comunità Montane**, rispetto alle finalità e alle attività del Parco, anche se l'Ente cura i rapporti con esse al pari degli altri enti territoriali.

I ventiquattro Comuni del Parco hanno invece una funzione molto importante nella definizione pratica delle politiche dell'Ente. Gli strumenti di programmazione territoriale di cui sono tipicamente titolari, a cominciare da quelli urbanistici, possono determinare, se non adeguatamente raccordati con gli obiettivi di conservazione, squilibri e conseguenze anche gravi nell'assetto complessivo del territorio. Per questo l'approvazione di tali strumenti passa attraverso la definizione e la sottoscrizione di vere e proprie intese, in attesa della definitiva entrata in vigore del Piano del Parco, approvato nel 2010 ai sensi dell'art. 12 della richiamata legge n. 394/91.

In molti casi i comuni sono proprietari di estese superfici boscate e pascolive, il cui utilizzo viene visto come un diritto da parte delle popolazioni locali, anche in virtù dell'estensione degli usi civici. Il raccordo con l'Ente Parco per definire le più appropriate modalità di utilizzazione di queste risorse, che non comprometta la loro conservazione a un adeguato livello di naturalità e complessità ecosistemica, risulta quindi necessario per mantenere la coerenza della strategia complessiva di conservazione. In questo contesto si colloca la citata pratica dell'*assunzione in gestione* da parte del Parco di boschi e pascoli comunali, al fine della loro efficace salvaguardia, a fronte dell'indennizzo del mancato reddito. Un ulteriore livello di interazione tra Parco e comuni è dato dalla localizzazione in molti dei centri abitati di strutture e servizi per l'informazione, l'educazione e la didattica, molto spesso localizzati in edifici o superfici di proprietà comunale. La presenza locale del Parco tramite tali strutture è considerata essenziale per aumentare il *senso di appartenenza* delle comunità all'area protetta.

Il contesto socio-economico

Le categorie di cittadini con il quale l'Ente Parco, in ragione delle sue attività, viene a contatto e che sono in grado, direttamente o indirettamente, di influire sullo sviluppo delle sue politiche, sono molteplici, coerentemente con le sfaccettature del mandato istituzionale e della missione, già analizzati.

Dato il mandato primario di conservazione della natura, le associazioni che raggruppano i cittadini sensibili alle tematiche ambientali (**associazioni ambientaliste**) sono da considerare stakeholder primo piano. Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise da decenni rappresenta il paradigma delle aree protette italiane, e i gruppi ambientalisti guardano al Parco come a una istituzione da cui attendersi molto, anche in termini di esempio di corretta e positiva politica di conservazione. Per questo gli eventi, positivi o negativi, riguardanti la conservazione assumono nel Parco un rilievo maggiore che in altre aree e l'opinione pubblica, tramite le sue componenti organizzate, può esercitare un forte ruolo propositivo anche nell'indirizzare scelte operative.

Tra le categorie economiche, un ruolo di sicuro rilievo viene svolto dagli operatori dei settori turistico, agricolo, zootenico, artigianale e dei servizi, con cui il Parco si rapporta per le varie problematiche di settore ma anche per le già evidenziate interconnessioni tra questi e le tematiche generali della conservazione della natura.

Gli **operatori del settore turistico**, che riconoscono al Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, sono tuttavia in genere portatori di esigenze legate alla infrastrutturazione del territorio, in quanto l'esercizio del turismo nelle sue modalità "classiche" prevede la realizzazione di strutture ricettive, di impianti per il turismo tradizionale, di infrastrutture di collegamento e trasporto, etc. Tuttavia sempre di più si sta diffondendo l'idea di un modello turistico basato sui caratteri intrinseci del territorio, sulle sue peculiarità ambientali e sulle tradizioni materiali ed enogastronomiche, un modello di turismo che richiede infrastrutture minime, nel quale l'integrità territoriale è fattore primario di attrazione. Compito del Parco è favorire questa tendenza, qualificando gli operatori, mettendoli in rete e orientando l'offerta.

Gli **operatori del settore agricolo e zootecnico** vedono ancora nel Parco un certo vincolo all'esercizio della loro attività, essendo in questi territori di montagna tali attività soggette a una crisi strutturale, che ha portato all'abbandono di ampie superfici un tempo coltivate. La causa di tale crisi viene facilmente ed erroneamente addossata al Parco, piuttosto che alle condizioni strutturali dei vari comparti. Il principale elemento di potenziale conflitto è rappresentato dai danni provocati dalla fauna protetta. Ogni anno, vengono evase circa 1000 pratiche di indennizzo di danni, liquidati in tempi accettabili (di norma 50-60 giorni) in base a precise procedure e valutazioni contenute nell'apposito regolamento. Sussistono numerose opportunità di una maggiore collaborazione tra l'Ente e questi operatori, in un quadro di reciproci impegni diretti alla prevenzione dei danni, alla qualificazione della tipicità dei prodotti, alla accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale. La possibilità di mettere in campo concretamente azioni che vadano in tale direzione è tuttavia frenata da un lato dall'estrema frammentazione delle aziende, in genere di piccole o piccolissime dimensioni e condotte da anziani, dall'altro dalla carenza di specifiche risorse professionali e finanziarie, sia interne all'Ente che in altre istituzioni territoriali.

Le attività degli **operatori dell'artigianato e dei servizi** sono da considerare relativamente nuove. Per quanto riguarda il primo settore, si tratta in sostanza di reinventare dei prodotti in gran parte scomparsi negli ultimi anni, grazie a testimonianze documentative e orali, da recuperare e mettere in produzione. Sono in aumento anche se ancora relativamente pochi gli operatori interessati. In costante aumento invece gli operatori dei servizi, conseguenza dello sviluppo delle attività proprie del Parco legate alla visita turistico-naturalistica, alla presenza dei centri di visita e delle aree faunistiche, alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio.

Tra gli stakeholder "generalisti" dell'Ente sono innanzitutto da citare i **cittadini utenti dei servizi tecnici di competenza dell'Ente**: ogni anno vengono rilasciati oltre 200 *nulla osta* per interventi nell'area protetta, soprattutto di carattere edilizio nei centri abitati, oltre 70 autorizzazioni per utilizzazioni forestali, alcune decine di autorizzazioni all'esercizio del pascolo e di altre attività. Questi cittadini si aspettano soprattutto la celerità nei tempi di rilascio e la trasparenza nel processo istruttorio e di formazione degli atti.

I **visitatori**, utenti dei servizi di accoglienza, informazione, interpretazione e fruizione messi a disposizione dall'Ente Parco, stimati in oltre 1.000.000/anno, rappresentano senza dubbio un gruppo importante di stakeholders. Le aspettative da parte di questi utenti vanno ovviamente verso la presenza di servizi qualificati e di strutture all'altezza delle esigenze di chi intende riportare dalla visita una esperienza coinvolgente. Di contro, il visitatore "medio" tende a concentrare la visita in pochi luoghi di grande richiamo, rischiando di compromettere l'attrattività stessa dei luoghi e la significatività dell'esperienza di visita. Per questo motivo l'Ente è chiamato a porre in essere ogni opportuno provvedimento diretto alla migliore organizzazione territoriale per la salvaguardia delle aree naturalisticamente più delicate e perciò più vulnerabili.

Analisi del Contesto Interno

L'organizzazione

L'organizzazione interna dell'Ente è strutturata in relazione alla consistenza di personale dipendente che è pari a n. 111 unità e che riflette le molteplici competenze necessarie per dare risposte al mandato istituzionale e alla missione dell'Ente.

Nella sua attuale articolazione, il personale dell'ente è organizzato in tre aree organizzative e servizi di staff, come si evince dal prospetto riportato in calce.

Come si può desumere dalla relativa sezione del presente documento a ciascuna area afferiscono specifici servizi. Sulla base del Regolamento di organizzazione dell'Ente, a ciascuna area compete la responsabilità di gestione delle procedure di competenza e la predisposizione di tutti gli atti relativi, anche sulla base del budget disponibile, desunto dal Bilancio e dal Piano Esecutivo di gestione (PEG).

I **punti di forza** dell'organizzazione attuale dell'Ente possono essere individuati:

- a) nella presenza sul territorio, in conseguenza della dimensione del Servizio di Sorveglianza, che pure necessita di costante attenzione e miglioramenti. Il Servizio, composto di 42 elementi, oltre a svolgere il compito istituzionale di controllo, prevenzione e repressione di violazioni alle leggi e ai regolamenti del Parco, è spesso chiamato a curare anche delle relazioni con le comunità locali, con organismi del territorio e con il pubblico dei visitatori. Al personale di sorveglianza è riconosciuta la qualifica di Agente e Ufficiale di P.G. e di P.S. Allo svolgimento delle medesime attività provvede anche, il Coordinamento Territoriale Ambientale (CTA) del Corpo Forestale dello Stato, (costituito, al momento, da circa 30 elementi) che opera alle dipendenze funzionali dell'Ente.
- b) nella possibilità della gestione diretta di piccole opere di manutenzione territoriale grazie alla presenza di unità a ciò addette e a risorse strumentali adeguate;
- c) nella presenza di personale amministrativo impegnato in alcuni dei principali uffici dell'Ente.
- d) nella presenza di personale addetto esclusivamente ad attività di educazione ambientale e volontariato;

Di converso, i **punti di debolezza** possono essere così elencati:

- a) Un certo esubero di personale amministrativo in alcuni uffici, a fronte di una carenza di personale tecnico in altri uffici;
- b) l'insufficiente motivazione e responsabilità professionale riscontrabile in alcuni dipendenti. Per limitare e cercare di eliminare del tutto questi punti di debolezza, accanto a misure già intraprese, occorre porre in essere ulteriori iniziative e provvedimenti diretti a migliorare la organizzazione complessiva e la gestione del personale, la costante professionalizzazione e responsabilizzazione del personale interessato promuovendo e realizzando corsi di formazione e aggiornamento, la migliore individuazione di sistemi di valutazione della produttività e il conseguente riconoscimento premiale.



Le risorse strumentali ed economiche

L'Ente Parco dispone di una sede legale ed amministrativa in comune di Pescasseroli (AQ), composta di quattro unità immobiliari, oltre all'edificio del Centro Visita/Museo e a quelli della falegnameria e dell'officina meccanica, in cui si concentrano la gran parte delle postazioni lavorative. Fanno eccezione il personale del Servizio di Sorveglianza, i cui reparti sono dislocati in stazioni sul territorio, e parte del personale dei servizi Promozione e Servizi al visitatore ed Educazione e Volontariato, che opera presso strutture decentrate (Centro di educazione ambientale a Villetta Barrea, Centri visitatori di Civitella Alfedena).

La consistenza di immobili risulta adeguata alle esigenze, anche se è da notare come sia necessaria una generale opera di riqualificazione e adeguamento sia strutturale sia degli allestimenti e delle dotazioni di molte delle strutture, anche al fine di un ulteriore adeguamento delle stesse alla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

La dotazione di automezzi è al momento adeguata alle esigenze dei vari servizi, anche se, particolarmente per quanto riguarda i servizi tecnici, alcuni automezzi risultano obsoleti e perciò bisognosi di periodici costosi interventi di manutenzione. La situazione migliore riguarda i mezzi del Servizio di Sorveglianza.

Ogni postazione di lavoro d'ufficio è dotata di personal computer con accesso a internet, e le postazioni della sede amministrativa sono collegate tramite una LAN che garantisce la possibilità di scambio di dati e informazioni. Le postazioni sono specializzate con la presenza di pacchetti applicativi specifici, tra i quali spiccano la procedura per la gestione informatizzata del protocollo e degli atti, che permette il controllo integrale della formazione degli atti amministrativi dell'Ente, la procedura di gestione della contabilità e paghe, applicativi GIS e CAD a disposizione degli uffici tecnici e del Servizio Scientifico.

Le risorse economiche disponibili, come si desume dai dati di bilancio, vengono in gran parte impiegate nel pagamento di stipendi e oneri riflessi per il personale, data la consistenza di personale. Ridotte sono, di conseguenza, le risorse destinate a investimenti e alle attività istituzionali, e questo quadro è destinato purtroppo ad aggravarsi in conseguenza dei costanti e

consistenti tagli ai contributi annuali. Le risorse derivanti dalle iniziative di autofinanziamento assommano approssimativamente ad € 500.000 annui, pari al 5% circa del bilancio dell'Ente.

I **punti di forza** rispetto allo stato delle risorse strumentali ed economiche possono essere così riassunti:

- a) buona dotazione di immobili e strutture, anche specializzate, ove svolgere le mansioni lavorative;
- b) presenza di una rete informatica capillare ed efficiente;

mentre i **punti di debolezza** individuati sono i seguenti:

- a) difficoltà nella manutenzione ordinaria/straordinaria di immobili e strutture a causa della carenza di fondi;
- b) insufficiente rispondenza di alcuni immobili alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- c) vulnerabilità delle dotazioni informatiche.

Le risorse umane

Come detto la consistenza di personale dipendente è numericamente adeguata alle necessità, anche se non sempre si riscontra, in tutte le componenti, la necessaria motivazione e professionalità. Risulta pertanto fondamentale perseguire in maniera decisa l'azione di formazione del personale già intrapresa, per la cui prosecuzione, però si deve ancora una volta lamentare la mancanza di risorse finanziarie adeguate. Risulta altresì necessario apportare ulteriori correttivi all'organizzazione dei Servizi e degli Uffici.

D'altro canto, in tema di organizzazione del personale, potrebbero aver inciso in maniera non irrilevante anche i diversi avvicendamenti alla Direzione del Parco verificatisi in questi anni.

La salute finanziaria

Il Piano è predisposto in relazione alle risorse finanziarie prevedibilmente disponibili per il 2013. Peraltro, come accade ormai da molti anni, è praticamente impossibile conoscere con il necessario anticipo l'ammontare del contributo ordinario annuale assegnato ai parchi nazionali. In tale situazione di incertezza le risorse finanziarie sono state determinate nella stessa misura di quelle assegnate per l'anno 2012, e, quindi, considerando il contributo ordinario assegnato all'Ente Parco per detto anno che è risultato pari a Euro 6.669.901,00. Tuttavia, tale previsione è puramente indicativa in quanto, alla data odierna, non risultano pervenute, da parte del Ministero vigilante, comunicazioni ufficiali circa l'ammontare di detto contributo.

Per l'esercizio finanziario 2013, si ritiene che l'Ente possa contare sulle seguenti risorse finanziarie, che sono iscritte, ovviamente, nel Bilancio di Previsione 2013 regolarmente approvato dall'Ente.

Entrate per contribuzione dello Stato determinate nella stessa misura dell'esercizio 2012 salvo diversa comunicazione ministeriale:

Contributo ordinario	€ 4.131.932,00
Contributo art. 1 comma 1107 della legge 296/2007- oneri e accessori per il Servizio Sorveglianza	€ 184.953,00
Contributo art. 11 quaterdecies comma 7 della legge 248/2005 - stabilizzazione del personale	€ 2.353.000,00

Entrate proprie dell'Ente

Proventi dalla vendita di beni e servizi	€ 310.000,00
Rendite e proventi patrimoniali	€ 2.000,00
Recuperi e rimborsi	€ 101.000,00
Entrate non classificabili	€ 20.000,00

Gli obiettivi strategici

Partendo dalle aree strategiche individuate, sono stati definiti, attraverso specifici incontri e riunioni con i responsabili di area e di servizio dell'Ente, gli obiettivi strategici ritenuti rilevanti e atti a raggiungere i risultati attesi. Di seguito vengono riportati tali obiettivi strategici, facendo riferimento alla specifica area strategica cui ciascuno afferisce.

AREA STRATEGICA 1

CONSERVAZIONE E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ, DELLA NATURA

E DEL PAESAGGIO E RICERCA SCIENTIFICA

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1: Tutela dell'orso bruno marsicano (Progetto Life Arctos)

INDICATORE A: realizzazione azioni previste nel progetto secondo il crono programma relativo.

L'anno 2010 ha visto completata l'operazione di adozione da parte del Ministero dell'Ambiente Tutela Territorio e del Mare, del Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano e che il Parco figura tra i componenti dell'organo di gestione del PATOM.

E' prioritario per l'ente continuare a rispettare le azioni previste nel Piano per la Tutela della specie. Il PATOM è stato adottato dal Consiglio Direttivo con deliberazione n. 10 del 30 aprile 2010 nella quale è chiaramente indicato che le azioni per la tutela dell'orso di cui al Piano medesimo costituiscono indicazione programmatica per l'azione dell'ente. In attuazione della direttiva consiliare è stato presentato un progetto Life articolato sulle azioni del Piano. Nell'ambito delle azioni previste direttamente nel progetto, prendendo lo spunto dalle indicazioni del PATOM particolare attenzione viene posta alla ricognizione, al censimento e alla regolazione degli accessi al reticolo delle piste e strade forestali, analoga attenzione meritano la ricognizione il censimento e la regolazione della zootecnia, in quanto risulta essere questa causa di potenziali danni all'orso e al camoscio.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2: Tutela del Camoscio Appenninico (progetto Life COORNATA)

INDICATORE A: realizzazione azioni previste nel progetto secondo cronoprogramma relativo;

Le ricerche condotte in collaborazione con l'ARP Lazio e l'Università di Siena hanno mostrato una delicata situazione della popolazione di camoscio appenninico del Parco. Negli ultimi tre anni, infatti, i dati dei conteggi realizzati con la stessa metodologia degli anni precedenti hanno mostrato una progressiva riduzione nel numero degli animali osservati mentre le osservazioni condotte per un'analisi demografica della popolazione ne mostrano una certa destrutturazione. Pertanto, uno degli obiettivi di tutela, ancora prioritario per i prossimi anni, è l'analisi approfondita della situazione di tale specie al fine di conoscere le cause dell'apparente declino della popolazione e definire, eventualmente, una strategia di conservazione mirata. Il life camoscio contiene azioni che consentiranno proprio di individuare tali cause. Non sono da escludere, anzi saranno molto probabilmente necessarie e occorrerà quindi attivare anche azioni specifiche di studio, così come già messe in campo nei precedenti anni, analisi e monitoraggio non previste nel progetto life, da realizzare nel quadro delle attività di ricerca ordinarie del Parco.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3: Gestione danni da fauna protetta al patrimonio zootecnico e alla agricoltura, revisione tariffario.

INDICATORE A: tempo medio di liquidazione pratiche

INDICATORE B: tempo medio di sopralluogo

INDICATORE C: percentuale di adeguamento del tariffario alle quotazioni ISMEA

Questo obiettivo strategico si prefigge in primo luogo di continuare ad ottimizzare al meglio, e secondo quanto previsto dalla normativa, le procedure di gestione delle pratiche di indennizzo dei danni provocati dalla fauna del Parco, al patrimonio zootecnico e alla agricoltura. In secondo luogo, e compatibilmente con le risorse economiche, questo obiettivo si prefigge di migliorare la procedura di accertamento del danno al patrimonio zootecnico, di gran lunga il più critico, affiancando alla figura del Guardia parco, come peraltro si è già verificato nel corso del 2012, un veterinario appositamente incaricato, in quanto professionalità adatta ad accertare con soddisfacente certezza una predazione effettivamente verificatasi. Questo aspetto diventa fondamentale in quanto un corretto accertamento effettuato da un professionista, in ultima analisi ha consentito anche la riduzione del conflitto con gli allevatori e un più equo riconoscimento degli indennizzi..

OBIETTIVO STRATEGICO 1.4 Miglioramento dell'efficienza delle attività di sorveglianza.

INDICATORI A: numero di provvedimenti di Polizia Giudiziaria rispetto all'anno precedente

INDICATORE B: consistenza delle attività di servizio rispetto all'anno precedente

Il Servizio di Sorveglianza dell'Ente, che riveste una particolare importanza per il controllo del territorio, sarà chiamato a svolgere i propri compiti con maggiore efficienza, incrementando il tasso di attività sul territorio e, in particolare l'attività di controllo propria del Servizio. Ai fini del completo raggiungimento dell'obiettivo risulta di primaria importanza la piena applicazione del regolamento, peraltro in parte già attuata nel 2012 con la revisione e l'adeguamento dell'assetto dei vari reparti guardie. Infatti, nel corso del 2013 l'adeguamento dell'assetto organizzativo comprenderà anche la istituzione di figure professionali già previste nel regolamento.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.5 -Approntamento di strumenti conoscitivi e operativi a supporto delle attività della sorveglianza e del Servizio Tecnico.

INDICATORE A: Utilizzo da parte del personale sorveglianza e del Servizio Tecnico degli strumenti utili operativi;

INDICATORE B: Numero delle Ordinanze emesse in relazione agli abusi rilevati fino a tutto il 2012;

La normativa ambientale di riferimento è piuttosto complessa dal momento che alla legislazione nazionale e alla regolamentazione dell'ente, si aggiungono le normative delle tre regioni interessate. Si aggiunga che nel corso del triennio è prevista, senz'altro l'entrata in vigore del Regolamento del Parco, in corso di approvazione, che richiederà un'opportuna azione di divulgazione e formazione tra il personale addetto alla Sorveglianza. Il Servizio Giuridico è chiamato a monitorare la legislazione regionale in materia di protezione della fauna, di boschi e

pascoli, predisponendo gli opportuni strumenti conoscitivi e operativi, anche con riferimento al Regolamento del Parco, ad uso del Servizio di Sorveglianza (note circolari, istruzioni, prontuari e modulistica).

OBIETTIVO STRATEGICO 1.6: Attuazione del Piano degli abbattimenti di manufatti abusivi e di restauro ambientale.

INDICATORE A: numero degli abbattimenti effettuati nel corso degli anni.

La disponibilità di uno specifico finanziamento ministeriale per l'attuazione di iniziative per l'abbattimento di manufatti abusivi e di manomissioni ambientali in genere e, la individuazione nel corso del 2012 di alcuni casi in cui è ora possibile procedere all'effettivo abbattimento, permette di realizzare uno specifico progetto/stralcio che è possibile attuare nel corso del 2013.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.7: Miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture dell'Ente.

INDICATORE A: dati riferiti alla percentuale di risparmio energetico conseguito, rispetto alle annualità precedenti;

Considerato lo stato di attuazione del progetto nell'anno 2012 così come relazionato dal responsabile dell'obiettivo, nel corso del corrente anno dovranno essere definite le ulteriori iniziative per la completa attuazione del progetto stesso.

AREA STRATEGICA 2:

INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE DEL CITTADINO

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1: Valorizzazione del patrimonio documentativo dell'Ente (biblioteca e archivio) conservazione e valorizzazione del patrimonio scientifico accessibilità e fruizione da parte degli utenti.

INDICATORE A: percentuale di documenti storici archiviati

INDICATORE B: incremento del 25% dei titoli nel catalogo elettronico

Il Parco possiede un ingente patrimonio documentativo, costituito dai circa 7000 volumi della biblioteca e da tutti i documenti contenuti nell'archivio storico. Tale patrimonio è oggi poco fruibile dal pubblico in quanto l'archivio è totalmente da riordinare mentre la biblioteca, risulta al momento purtroppo ancora inagibile, per la persistente usabilità dell'immobile nel quale era collocata. La fruizione di tale patrimonio è di interesse per un'ampia fascia di utenti, dalle scuole agli studiosi della storia del parco e dei comuni, dai semplici cittadini interessati ai numerosi visitatori qualificati che già oggi può contare sulla disponibilità del 50% dei documenti storici archiviati.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2.: Migliorare l'efficienza dei centri visita, delle strutture museali e di fruizione turistica attraverso la periodica manutenzione, l'aggiornamento e il coordinamento delle informazioni agli utenti.

INDICATORE A :Realizzazione stralcio progetto

INDICATORE C :Monitoraggio dell'effettiva realizzazione di programmi di animazione

INDICATORE B: Report statistico del numero dei visitatori nei centri visita

I servizi di informazione e di animazione nei centri visita dei versanti marsicano, laziale e molisano del Parco sono stati affidati, a seguito di procedure di pubblica evidenza, a soggetti esterni. Nel corso dell'anno verranno attivati specifici programmi di animazione locale, che tengano conto delle specificità dei singoli territori e delle professionalità coinvolte. Compito dell'Ente sarà quello di verificare e coordinare le proposte, al fine di fornire la necessaria omogeneità alle stesse.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.3: Progettare e promuovere programmi di educazione ambientale del Parco connessi alle emergenze locali e a tematiche globali.

INDICATORE A: numero di stages seminari e incontri formativi organizzati

INDICATORE B: numero di partecipanti coinvolti, di giornate evento e di programmi di animazione locale legati al territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.4: Ampliare l'offerta dei programmi di volontariato in base alla disponibilità di strutture esterne all'ente

INDICATORE A: Numero di volontari che accedono ai programmi

INDICATORE B: Numero di sentieri curati dai volontari che accedono ai programmi

In considerazione del crescente numero di richieste di partecipazione al progetto "Volontari per la Natura" che registra da molti anni un notevole successo di azioni su tutto il territorio, si rende necessario elaborare nuovi programmi basati sulla disponibilità di nuove strutture ricettive presenti sul territorio.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.5: la strategia comunicativa orientata verso uno scambio continuo finalizzato a stabilire e migliorare i principi di efficienza del lavoro.

INDICATORI A: effettivo aggiornamento del sito

INDICATORI B: percentuale di raggiungimento dell'obiettivo in relazione alle valutazioni dell'OIV, CiVIT, Bussola Trasparenza.

INDICATORE C: percentuale del 20% di adeguamento alla legge 4/2004

La comunicazione svolge oggi una funzione essenziale in tutti gli aspetti della vita. Non fa eccezione quindi la vita lavorativa.

Una valida e studiata comunicazione è destinata a migliorare i principi di efficienza e qualità.

Un Ente che vuole crescere deve essere alla continua ricerca di una efficace strategia del modo di comunicare, sia nei rapporti esterni con gli utenti, attraverso opportuni ed efficienti piani di pubbliche relazioni, sia nei rapporti interni all'organico, per raggiungere una proficua organizzazione e gestione del processo produttivo.

Per quanto riguarda la realizzazione di una strategia comunicativa che sia orientata al continuo miglioramento, occorre avere come base una corretta comunicazione interna, strumento che nessuna attività lavorativa può ignorare in quanto rappresenta uno scambio finalizzato a stabilire e migliorare i principi di efficienza del proprio lavoro.

AREA STRATEGICA 3.

PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ COMPATIBILI

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1: Promozione di attività turistiche ecocompatibili.

INDICATORE A: numero di azioni di promozione attuate;

INDICATORE B: reporting delle performance promozionali come da programma;

Dal 2012 l'ente è impegnato nell'attuazione dei progetti di promozione territoriale POR FESR. Il PNALM risulta essere uno dei quattro parchi abruzzesi redattori e firmatari, del progetto SLOW PARK, che ha già avuto una prima attuazione nel corso del 2012. Per il corrente anno 2013 i progetti dovranno essere completati e pertanto le iniziative territoriali previste negli stessi, dovranno trovare completa attuazione.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2: Implementazione e monitoraggio della Carta Europea del Turismo Sostenibile.

INDICATORE A: numero di sopralluoghi effettuati

INDICATORE A: numero di incontri

Nel 2011, l'Ente ha ottenuto l'adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, che ha durata di cinque anni; pertanto nel corso del corrente anno si dovrà proseguire con l'attività di monitoraggio anche in vista della ulteriore visita del verificatore di Europarc.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.3: potenziamento delle strategie di marketing.

INDICATORE A: numero di articoli individuati e messi in vendita

INDICATORE B: incremento dell'autofinanziamento in relazione alle ultime 2 precedenti annualità

E' prevista l'attuazione di un piano strategico di marketing finalizzato, tra l'altro, alla produzione e alla scelta di prodotti quali veicoli di comunicazione delle politiche ambientali, ed anche quali strumenti di parziali autofinanziamento dell'Ente

AREA STRATEGICA 4:

AMMINISTRATIVO-ISTITUZIONALE

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1: Eliminazione delle situazioni di rischio sul lavoro, mediante completa attuazione del programma sicurezza.

INDICATORE A: ambiti lavorativi posti in sicurezza rispetto al precedente anno

INDICATORE B: percentuale di eliminazione delle situazioni di rischio

E' previsto l'ulteriore adeguamento dell'Ente alle normative in materia di sicurezza sul lavoro. In particolare proseguirà l'attività di formazione del personale in parte già attuata nel 2012, mediante il coinvolgimento di tutto il personale che anche per ragioni finanziarie non era stato possibile coinvolgere nella prima fase di

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2: Analisi e rimodulazione costi ai fini di un adeguamento alla norma.

INDICATORE A Numero di procedure di acquisto rispondenti ai criteri rispetto al totale

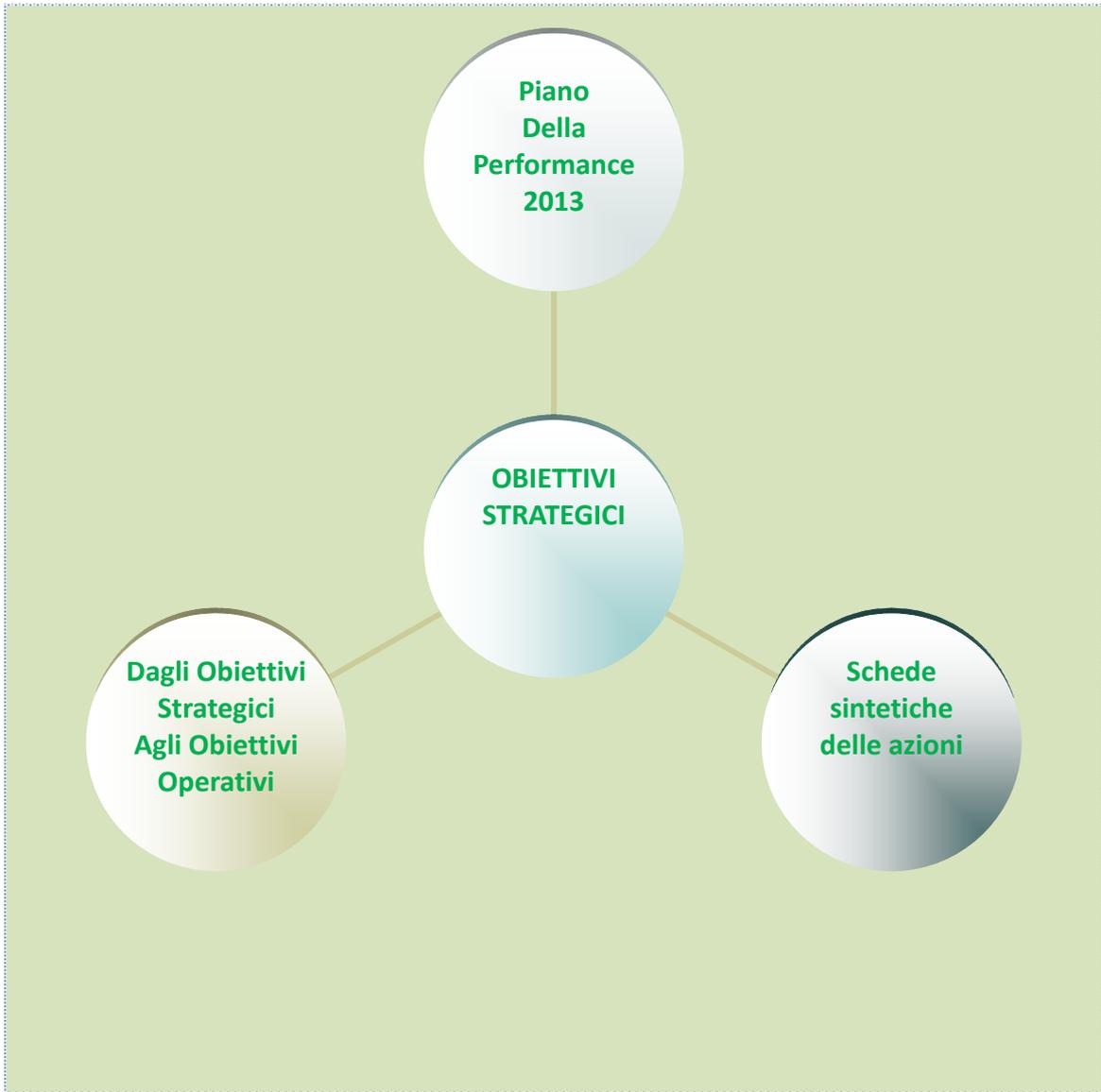
INDICATORE B: monitoraggio andamento consumi - efficienza

L'Ente ha già provveduto a introdurre, negli anni precedenti, nelle proprie procedure di fornitura parametri e criteri di valutazione propri dei cosiddetti acquisti verdi (GPP), identificando in particolare i caratteri di sostenibilità ambientale che le forniture dovranno soddisfare. Inoltre, è previsto un ulteriore significativo processo di adeguamento alle procedure di convenzione CONSIP per gli acquisti e gli approvvigionamenti, così come previsto dalle recenti norme di Legge, anche avvalendosi del mercato telematico per le P.A. disponibile in rete.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.3: Miglioramento delle competenze del personale ai fini dell'efficienza lavorativa

INDICATORE A: Numero di dipendenti coinvolti in processi di formazione

L'obiettivo strategico mira a un incremento delle competenze del personale dell'Ente attraverso la definizione e la realizzazione di una adeguata attività di formazione professionale che coinvolga tutti i dipendenti o buona parte di essi. La concreta attuazione delle azioni formative sarà modulata anche in base alle effettive disponibilità finanziarie e comunque, sarà attuata prevalentemente avvalendosi della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, così come previsto dalle leggi vigenti in materia.



Area Strategica 1: Conservazione e tutela della biodiversità, della natura e del paesaggio-ricerca scientifica

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1: Tutela dell'orso bruno marsicano

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.1: Implementazione del progetto LIFE ARCTOS

AZIONI PREVISTE 2013:

A5: attuazione parte comunicativa del Protocollo sperimentale sugli orsi confidenti

C1: Sperimentazione dei protocolli e buone pratiche relative alla gestione della zootecnia compatibile con la presenza dell'orso

C7: incremento disponibilità trofica nel PNALM e ZPE su 10 ha di superficie

D1: avvio di programmi localizzati di partecipazione delle comunità locali

D6: Disseminazione di protocolli e buone pratiche a enti e amministrazioni esterne alla core area

E1: coordinamento generale del progetto

E6: valutazioni azioni di sensibilizzazione nel PNALM e ZPE

E8: networking con altre realtà internazionali

Il personale del Servizio Scientifico è impegnato nello svolgimento delle azioni di diretta competenza dell'Ente e nel coordinamento generale di progetto(E1). Per l'azione C7 nel 2013 si predisporrà il progetto esecutivo degli interventi, si avvieranno a giugno interventi per il recupero di produttività del ramno.

INDICATORI:

Azione A5: numero di incontri effettuati

Azione C7: - progetto esecutivo degli interventi relativi ai 4 anni di progetto

- interventi di recupero e di messa a dimora su almeno 2,5 ha di superficie

Azione D6: numero di incontri con le amministrazioni interessate

Azione E1: numero di incontri di coordinamento

PERSONALE COINVOLTO:

Cinzia Sulli, Roberta Latini, Leonardo Gentile, Carmelo Gentile, Cinzia Tartaglia, Natalia Petrella, Aniana Del Principe, Daniela D'Amico, Viviana Finamore;

RISORSE

Le risorse sono quelle specificamente assegnate all'Ente e iscritte nell'apposito capitolo di bilancio. In particolare per l'attuazione delle azioni indicate si prevede una spesa di circa € 50.000,00.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2: Tutela del Camoscio Appenninico-**OBIETTIVO OPERATIVO 1.2.1:** Implementazione progetto Life COORNATA –

AZIONI PREVISTE 2013

C2: attività di sorveglianza speciali sulla popolazione di camoscio del Parco finalizzate alla definizione dei fattori che condizionano negativamente la dinamica di popolazione, ed elaborazione di un Piano di intervento

C6: programmi speciali di profilassi e miglioramento della gestione sanitaria degli animali domestici sintopici

D1: diffusione e messa in rete dei risultati di progetto nell'ambito del Comitato di Coordinamento Permanente

D8: attuazione di un programma di sensibilizzazione dei proprietari e gestori

E1: gestione tecnica e amministrativa del Progetto

E4: piano di gestione tecnico-amministrativa delle attività di conservazione del Camoscio appenninico post Life

INDICATORI

C2 numero di uscite per controlli radio telemetrici effettuate nell'ambito del programma predisposto;

C6 numero di aziende sottoposte a trattamenti;

E1 numero di incontri di coordinamento effettuati;

PERSONALE COINVOLTO

Roberta Latini, Leonardo Gentile Paola Tollis, Andrea Di Mascio, Dolores Saltarelli, Cinzia Tartaglia, Natalia Petrella, Daniela D'Amico.

RISORSE

€ 35.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3: Gestione danni da fauna protetta al patrimonio zootecnico e all'agricoltura – revisione tariffario-

OBIETTIVO OPERATIVO 1.3.1: Ottimizzazione delle procedure per la gestione delle pratiche di indennizzo danni patrimonio zootecnico, revisione tariffario.

AZIONI PREVISTE 2013

Realizzazione di almeno il 5% dei sopralluoghi di accertamento da parte del Responsabile;
 Verifica e monitoraggio delle pratiche e della spesa per gli indennizzi;
 Monitoraggio e risoluzione del contenzioso;
 Analisi dati;
 Adeguamento tariffario;
 Elaborazione di *report*;

INDICATORI

tempo medio di liquidazione pratiche
 tempo medio di sopralluogo
 percentuale di adeguamento del tariffario alle quotazioni ISMEA

PERSONALE COINVOLTO

Leonardo Gentile, Carmelo Gentile, Pasqualino Leone, Renato Di Cianni, Leucio Nicola Lippa, Gianfranco Ricci, Amedeo Sforza, Romeo Sforza, Pasquale Antidormi, Massimo Antonucci, Nadia Boccia, Emiliano Ciavardini, Alberto Cocuzzi, Paola Cocuzzi, Massimo D'Alessandro, Vincenzo D'Amico, Giovanni Di Nardo, Gerardo Di Nella, Elmo Di Vito, Luca Fabrizio, Tommaso Folchetti, Armando Frascione, Bernardino Grande, Anna Grassi, Davide Iannetta, Nicolina Lippa, Ippolito Mascio, Michela Mastrella, Gabriele Mastropietro, Maria Teresa Palladini, Germano Palozzi, Walter Pellegrini, Quirino Pistilli, Alessandra Pomponio, Lorenzo Roselli, Valerio Rufo, Arcangelo Serone, Domenico Spina, Massimo Stufani, Ezechia Trella, Lorenzo Vacca, Mario Visci, Romano Visci, Luciano Vitale, Paola Campana, Viviana Finamore altri eventuali. Eventuali collaboratori esterni.

RISORSE

€ 300.000,00 (le risorse assegnate a questo obiettivo sono comuni a quelle dell'obiettivo successivo)

OBIETTIVO OPERATIVO 1.3.2: Ottimizzazione delle procedure per la gestione delle pratiche di indennizzo danni da fauna protetta a colture agrarie, revisione tariffario.

AZIONI PREVISTE 2013

Realizzazione di almeno il 5% dei sopralluoghi di accertamento da parte del Responsabile
 verifica e monitoraggio delle pratiche e della spesa per gli indennizzi
 monitoraggio e risoluzione del contenzioso
 analisi dati
 elaborazione di *report*
 adeguamento tariffario

INDICATORI

tempo medio di liquidazione pratiche

tempo medio di sopralluogo

percentuale di adeguamento del tariffario alle quotazioni ISMEA

PERSONALE COINVOLTO

Carmelo Gentile, Aniana Del Principe Leonardo Gentile Pasqualino Leone, Renato Di Cianni, Leucio Nicola Lippa, Gianfranco Ricci, Amedeo Sforza, Romeo Sforza , Pasquale Antidormi, Massimo Antonucci, Nadia Boccia, Emiliano Ciavardini, Alberto Cocuzzi, Paola Cocuzzi, Massimo D'alessandro, Vincenzo D'amico, Giovanni Di Nardo, Gerardo Di Nella, Elmo Di Vito, Luca Fabrizio, Tommaso Folchetti, Armando Frascione, Bernardino Grande, Anna Grassi, Davide Iannetta, Nicolina Lippa, Ippolito Mascio, Michela Mastrella , Gabriele Mastropietro, Maria Teresa Palladini, Germano Palozzi, Walter Pellegrini, Quirino Pistilli, Alessandra Pomponio, Lorenzo Roselli, Valerio Rufo, Arcangelo Serone, Domenico Spina, Massimo Stufani, Ezechia Trella, Lorenzo Vacca, Mario Visci, Romano Visci, Luciano Vitale, Paola Campana, altri eventuali. Eventuali collaboratori esterni.

RISORSE

€ 300.000,00 (le risorse assegnate a questo obiettivo sono comuni a quelle dell'obiettivo precedente)

OBIETTIVO STRATEGICO 1.4: Miglioramento della efficienza delle attività di sorveglianza

Obiettivo operativo 1.4.1: Applicazione del nuovo regolamento del Servizio di Sorveglianza e incremento delle attività.

Il Servizio di Sorveglianza dell'Ente, che riveste una particolare importanza per il controllo del territorio, sarà chiamato a svolgere i propri compiti con maggiore efficienza, incrementando il tasso di attività sul territorio e, in particolare l'attività di controllo propria del Servizio. Ai fini del completo raggiungimento dell'obiettivo risulta di primaria importanza la piena applicazione del regolamento, peraltro in parte già attuata nel 2012 con la revisione e l'adeguamento dell'assetto dei vari reparti guardie. Infatti, nel corso del 2013 l'adeguamento dell'assetto organizzativo comprenderà anche la istituzione di figure professionali già previste nel regolamento.

AZIONI PREVISTE 2013

riunioni del servizio per l'analisi e il coordinamento delle attività
 nuova impostazione di piani di lavoro e dei turni di servizio;
 verifica semestrale delle attività svolte;
 riunioni periodiche con servizi Giuridico, Tecnico e Scientifico in merito a specifiche tematiche di interesse dei servizi

INDICATORI

consistenza delle attività di Polizia Giudiziaria rispetto all'anno precedente
 consistenza delle attività del servizio rispetto all'anno precedente

PERSONALE COINVOLTO

Renato Di Cola, Pasqualino Leone, Renato Di Cianni, Leucio Nicola Lippa, Gianfranco Ricci, Amedeo Sforza, Romeo Sforza, Pasquale Antidormi, Massimo Antonucci, Nadia Boccia, Emiliano Ciavardini, Alberto Cocuzzi, Paola Cocuzzi, Massimo D'alessandro, Vincenzo D'amico, Giovanni Di Nardo, Gerardo Di Nella, Elmo Di Vito, Luca Fabrizio, Tommaso Folchetti, Armando Frascione, Bernardino Grande, Anna Grassi, Davide Iannetta, Nicolina Lippa, Ippolito Mascio, Michela Mastrella, Gabriele Mastropietro, Maria Teresa Palladini, Germano Palozzi, Walter Pellegrini, Quirino Pistilli, Alessandra Pomponio, Lorenzo Roselli, Valerio Rufo, Arcangelo Serone, Domenico Spina, Massimo Stufani, Ezechia Trella, Lorenzo Vacca, Mario Visci, Romano Visci, Luciano Vitale, Paola Campana. Altri eventuali collaboratori.

RISORSE

Personale dell'Ente

OBIETTIVO STRATEGICO 1.5 Approntamento di strumenti conoscitivi e operativi a supporto delle attività della sorveglianza e del Servizio Tecnico

Obiettivo operativo 1.5.1: Supporto giuridico alla attività del Servizio di Sorveglianza e del Servizio Tecnico

La normativa ambientale di riferimento è piuttosto complessa dal momento che alla legislazione nazionale e alla regolamentazione dell'ente, si aggiungono le normative delle tre regioni interessate. Si aggiunga che nel corso del triennio entrerà senz'altro in vigore il Regolamento del Parco, in corso di approvazione, che richiederà un'opportuna azione di divulgazione e formazione tra il personale addetto alla Sorveglianza. Il Servizio Giuridico è chiamato a monitorare la legislazione regionale in materia di protezione della fauna, di boschi e pascoli, predisponendo gli opportuni strumenti conoscitivi e operativi, anche con riferimento al Regolamento del Parco, ad uso del Servizio di Sorveglianza (note circolari, istruzioni, prontuari e modulistica).

AZIONI PREVISTE 2013

monitoraggio della legislazione regionale in materia di protezione della fauna, di boschi e pascoli;
approntamento di note, circolari e istruzioni;
supporto al servizio sorveglianza e servizio tecnico per le attività di competenza;

INDICATORI

utilizzo da parte del Servizio di Sorveglianza e del Servizio Tecnico degli strumenti utili e operativi;
Numero delle Ordinanze emesse in relazione agli abusi rilevati fino a tutto il 2012.

PERSONALE COINVOLTO

Alessandro Aceto, Edoardo Giandonato, Nicola Di Carlantonio.

RISORSE

Personale dell'Ente

OBIETTIVO STRATEGICO 1.6: Attuazione del Piano degli abbattimenti di manufatti abusivi e di restauro ambientale

Obiettivo Operativo 1.6.1: Piano degli abbattimenti e restauro ambientale e programma Sistema Informativo Urbanistico Territoriale di Monitoraggio

Il perfezionamento dei propedeutici atti tecnico-giuridici per alcuni casi di abusivismo edilizio e di manomissioni ambientali, da tempo accertati, consentirà di procedere all'effettivo abbattimento degli stessi nel corso del corrente anno.

AZIONI PREVISTE

Approvazione progetti definitivi di abbattimento abusivi;
Predisposizione atti di affidamento incarico per abbattimenti;

INDICATORI

Numero di abbattimenti realizzati

PERSONALE COINVOLTO

Sergio Rozzi, Giovanni Del Principe, Antonella Ursitti, Rosanna Ciarletta, Carlo Di Rocco. Eventuali collaboratori esterni.

RISORSE

€ 799.823,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1.7: Miglioramento della efficienza energetica delle strutture dell'Ente**Obiettivo Operativo 1.7.1: Progetto PNALMENERGIA**

L'obiettivo, che coincide con quello strategico, mira al completamento nel progetto PNALMENERGIA 2008, che prevede la realizzazione di una serie di strutture per la fornitura di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico ed eolico) presso la sede legale, gli uffici e alcuni rifugi dell'Ente.

AZIONI PREVISTE 2013

Redazione progetto definitivo esecutivo;
inizio e conclusione lavori;

INDICATORI

effettiva realizzazione dei lavori
percentuale di risparmio energetico conseguito, rispetto alle annualità precedenti;

PERSONALE COINVOLTO

Sergio Rozzi, Antonella Ursitti, Giovanni Del Principe, Rosanna Ciarletta. Altri eventuali collaboratori esterni.

RISORSE

€. 116.483,00 (residuo 2011)

Area strategica 2: Informazione ed educazione del cittadino

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1: Valorizzazione del patrimonio documentativo dell'Ente (biblioteca e archivio) conservazione e valorizzazione del patrimonio scientifico accessibilità e fruizione da parte degli utenti

OBIETTIVO OPERATIVO 2.1.1: Centro di Documentazione del Parco

AZIONI PREVISTE 2013

Archivio storico: verrà data l'assistenza all'archivista esterna per il monitoraggio dei documenti storici;

Archivio di deposito: si provvederà allo spostamento di circa 500 faldoni riguardante materiale del servizio tecnico e giuridico;

Emeroteca ultimata la sistemazione dei locali si provvederà a dotare la stanza di scaffalature (previsti 12 m. di scaffali metallici) e allo spostamento di circa 340 faldoni (anni 1920-2000);

INDICATORI

Percentuale documenti storici archiviati

Incremento del 25% dei titoli nel catalogo elettronico

Costituzione dell'Emeroteca

PERSONALE COINVOLTO: **Paola Tollis, Maria Grazia D'Addezio**, Anna Cesidia Pandolfi, Dolores Saltarelli, Anna Maria Sforza, Salvatore Grande, Stefano D'Amico.

RISORSE

Personale dell'Ente

Fondi per sistemazione archivio a carico della Soprintendenza Beni Storici e Archivistici

Obiettivo operativo 2.1.2: Conservazione e valorizzazione di tutte le collezioni naturalistiche del Parco.

AZIONI PREVISTE

Individuazione struttura idonea alla conservazione delle collezioni;

INDICATORI

Idoneo trattamento delle collezioni

PERSONALE COINVOLTO

Paola Tollis, Maria Grazia D'Addezio Dolores Saltarelli, Laura Criola, Salvatore Grande, Stefano D'Amico

RISORSE

€ 12.000,00 affitto per idonea struttura.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2: Migliorare l'efficienza dei centri visita, delle strutture museali e di fruizione turistica attraverso la periodica manutenzione, l'aggiornamento e il coordinamento dell'informazione agli utenti

OBIETTIVO OPERATIVO 2.2.1: Fruizione dei centri visita dell'Ente attraverso percorsi didattici e di visita.

I servizi di informazione e di animazione nei centri visita dei versanti marsicano, laziale e molisano del Parco sono stati affidati, a seguito di procedure di pubblica evidenza, a soggetti esterni. Nel corso dell'anno verranno attivati specifici programmi di animazione locale, che tengano conto delle specificità dei singoli territori e delle professionalità coinvolte. Compito dell'Ente sarà quello di verificare e coordinare le proposte, al fine di fornire la necessaria omogeneità alle stesse.

AZIONI PREVISTE 2013

Redazione di programmi di animazione ed attività

Completamento dei percorsi guidati esterni del Centro Visita di Pescasseroli

INDICATORI

Report statistico del numero dei visitatori nei centri visita

Monitoraggio dell'effettiva realizzazione di programmi di animazione

PERSONALE COINVOLTO

Gianna Colasante, Stefano Maugeri, Isabella Budano, Laura Vittora Montenero, Lucia Rossi, Lucia Boccia, Paola Fallucchi, Angelica Di Giulio, Fiorenza Rufo, Gerardo Gallozzi, Maria Cipriani, Loredana De Carolis, Tilde Silvagni, , Tiziana Santucci, Brunella Spadaccioli, Maria Grazia Terrazzi, eventuali altri.

RISORSE

€ 5.000,00

OBIETTIVO OPERATIVO 2.2.2: rinnovo allestimenti museali.

L'obiettivo prevede di valorizzare e adeguare alle odierne necessità quelli che i centri- musei storici, sono stati negli anni, strumenti di una efficace azione di informazione e sensibilizzazione, ma che oggi appunto necessitano di consistenti interventi migliorativi.

AZIONI PREVISTE 2013

Individuazioni delle azioni prioritarie da attuare

Ideazione di un allestimento tenendo conto della necessità di comunicare con il pubblico in modo attuale coinvolgente ideando ambienti e spazi educativi che coinvolgono il visitatore

INDICATORI

Definizione di un piano-progetto diviso per fasi attuative, in relazione alle risorse economiche

Individuazione di eventuali risorse finanziarie alternative (Finanziamenti)

Realizzazione stralcio del progetto

PERSONALE COINVOLTO

Stefano Maugeri Giovanna Colasante Isabella Budano Carlo Di Rocco Laura Vittora Montenero Lucia Rossi Lucia Boccia Paola Fallucchi Angelica Di Giulio Fiorenza Rufo, Gerardo Gallozzi Maria Cipriani Loredana De Carolis Tilde Silvagni Tiziana Santucci Brunella Spadaccioli Maria Grazia Terrazzi

RISORSE

€ 30.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2.3: Progettare e promuovere programmi di educazione ambientale connessi alle emergenze locali e a tematiche globali

OBIETTIVO OPERATIVO 2.3.1: Incremento delle attività del Centro di Educazione Ambientale del Parco.

Il Servizio competente provvederà alla redazione del programma di attività per l'Educazione Ambientale per il 2013, che permetta di accedere ai finanziamenti regionali previsti per il settore. Particolare cura sarà data alle relazioni con gli altri CEA operanti nelle tre regioni, al fine di condividere programmi e operatività. Infine, il Centro provvederà alla organizzazione di seminari e attività di informazione destinati agli operatori interessati, anche in collaborazione con soggetti quali Università e organismi formativi.

AZIONI PREVISTE 2013

Progettazione di programmi di educazione ambientale innovativi per le scuole del Parco
Interazione con gli altri CEA operanti nelle regioni
Organizzazione di eventi legati all'educazione ambientale

INDICATORI

Ideazione attivazione di progetti e programmi di educazione ambientale;
numero di soggetti coinvolti;
giornate-eventi dedicate all'educazione ambientale;

PERSONALE COINVOLTO

Amalia Taglieri, Claudio Manco, Celestina Cervi, Isabella Budano

RISORSE

€ 5.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2.4: Ampliare l'offerta dei programmi di volontariato in base alla disponibilità di strutture esterne all'Ente

OBIETTIVO OPERATIVO 2.4.1: attività di volontariato

Sulla base del progetto redatto dal Servizio le attività di volontariato potranno ulteriormente svilupparsi mediante la completa attuazione e divulgazione di specifici programmi e la gestione delle relative attività, che consentiranno hanno un maggior coinvolgimento delle organizzazioni locali (gruppi ed enti), e potranno esplicitarsi anche piccole manutenzioni della sentieristica del parco

AZIONI PREVISTE 2013:

proporre programmi di volontariato finalizzati all'educazione ambientale;
coinvolgere alle attività del progetto Volontari per la Natura associazioni e gruppi presenti in strutture del territorio del Parco;
operare sul territorio partecipando ad azioni di controllo e informazioni;
partecipare ad attività di manutenzione sul territorio attraverso l'adozione di sentieri;

INDICATORI

numero di volontari coinvolti direttamente nelle attività del progetto;
numero di strutture ricettive esterne coinvolte nel progetto;

RISORSE

€ 5.000,00

PERSONALE COINVOLTO

Claudio Manco, Celestina Cervi Amalia Taglieri, Isabella Budano

Obiettivo operativo 2.4.2: Completamento della rete sentieristica

La manutenzione della rete sentieristica del Parco è stata in buona parte già effettuata nel corso dello scorso anno. Per il corrente anno è previsto il completamento e la piena fruizione della stessa.

AZIONI PREVISTE

coinvolgimento degli operatori del parco nelle attività di segnaletica e manutenzione ultimazione della rete sentieristica e aggiornamento della relativa carta

INDICATORI

effettiva fruibilità della totalità della rete sentieristica

PERSONALE COINVOLTO

Rosanna Ciarletta Claudio Manco, Celestina Cervi,

RISORSE

€ 3.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2.5: la strategia comunicativa orientata verso uno scambio continuo finalizzato a stabilire e migliorare i principi di efficienza del lavoro.

OBIETTIVO OPERATIVO 2.5.1: Comunicazione: aggiornamento e monitoraggio contenuti link Trasparenza sul sito del parco – adempimenti D. Lgs 150/09

AZIONI PREVISTE

Pubblicazione sul link Trasparenza di atti e documenti ai sensi delle delibere CiVIT 105/10 e 2/12

Comunicazioni e trasmissioni costanti con la CiVIT

Monitoraggio degli atti inseriti nel link Trasparenza, come da Programma Trasparenza;

Pubblicazione del Monitoraggio e trasmissione alla CiVIT

Adempimenti in relazione a “La Bussola della Trasparenza Contenuti minimi del sito”;

INDICATORI

effettivo aggiornamento del sito in conformità a quanto indicato nel Programma Trasparenza;

percentuale di raggiungimento dell’obiettivo in relazione all’esito dei controlli effettuati dagli Organi Competenti;

PERSONALE COINVOLTO

Simona Saltarelli, Annalina Notarantonio, Loreto Laudazi in raccordo con il Professionista tecnico esterno incaricato

RISORSE

Personale dell’Ente

OBIETTIVO OPERATIVO 2.5.2: Comunicazione: adeguamento accessibilità sito – Navigazione assistita- Legge n. 4/2004.

Ai fini della legge n. 4/2004, si disciplina che l’accessibilità: relativamente ai sistemi informatici , nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, finalizzata ad erogare e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari.

AZIONI PREVISTE 2013

Progettazione e attuazione degli applicativi tecnico informatici

Attivazione alla messa in atto delle strumentazioni idonee

INDICATORI

Accessibilità pari al 20% in relazione ai contenuti della legge 4/2004

effettivo adeguamento dei contenuti del sito nel tempo

PERSONALE COINVOLTO

Valentino Mastrella Loreto Laudazi, Daniela D’amico Carmelina Di Loreto.

RISORSE

€10.000,00

Area strategica 3. Promozione delle attività compatibili

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1: Promozione di attività turistiche ecocompatibili

OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.1: Programma Regionale di Co-Marketing con fondi POR-FESR

AZIONI PREVISTE 2013

Attività organizzative per partecipazione a fiere internazionali, come da cronoprogramma redatto unitamente ai parchi nazionali e regionale;

Implementazione centri visita di riferimento per il turismo slow;

Promozione turistica interna

INDICATORE A: numero di azioni di promozione attuati;

INDICATORE B: reporting delle performance promozionali come da programma;

PERSONALE COINVOLTO

Carmelina Di Loreto Daniela d'Amico, Valentino Mastrella

RISORSE:

€ 150.000,00 (residuo ad oggi del finanziamento regionale iniziale del POR-FESR 2007-2013)

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2 Valorizzazione del turismo sostenibile C.E.T.S.

OBIETTIVO OPERATIVO 3.2.1: Implementazione e monitoraggio della Carta Europea del Turismo Sostenibile

Negli anni precedenti è stato istituito un Forum permanente di raccordo continuativo con gli operatori locali che hanno partecipato al processo di definizione del Piano d'Azione per la Carta Europea del Turismo Sostenibile, al fine del monitoraggio dell'avanzamento delle azioni previste e la valorizzazione del turismo sostenibile nel Parco.

AZIONI PREVISTE 2013

Sopralluoghi per il monitoraggio dell'attivazione delle iniziative previste nel Piano d'Azione
Predisposizione di un report per ognuno degli operatori sulle proposte progettuali, con individuazione delle risorse umane e finanziarie

INDICATORI

numero di sopralluoghi
effettiva redazione di report

PERSONALE COINVOLTO

Daniela D'Amico, Carmelina Di Loreto.

RISORSE

105.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO 3.3: Potenziamento delle strategie di marketing**OBIETTIVO OPERATIVO 3.3.1.:** ideazione e individuazione di articoli destinati alla vendita

Sulla base dei risultati degli anni precedenti è previsto l'ulteriore incremento della progettazione e produzione di articoli e gadget destinati alla vendita ai fini dell'aumento graduale del cosiddetto autofinanziamento dell'Ente Parco.

AZIONI PREVISTE 2013

Individuazione, dei prodotti da destinare alla vendita in relazione all'analisi di mercato effettuata;

Distribuzione capillare dei prodotti scelti
report finale a consuntivo

INDICATORI

Numero di articoli messi in vendita

Percentuale di incremento economico

RISORSE

€ 20.159,00.

PERSONALE COINVOLTO

Nadia Vitale, Daniela D'Amico, Giovanna Colasante Carmelina Di Loreto, Carlo Di Rocco, Cesidio D'Addario, Stefano D'Amico, Loreto Tarolla, Vincenzo Vitale, Jorge Dumbrique.

Area strategica 4: Amministrativo-istituzionale

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1: Eliminazione delle situazioni di rischio sul lavoro, mediante completa attuazione del programma sicurezza

Obiettivo operativo 4.1.1: Implementazione e attuazione del programma operativo sulla sicurezza del lavoro

Sulla base del programma generale predisposto dall'Ente in materia di sicurezza sul lavoro è stato avviato lo scorso anno il progetto di messa a norma e di adeguamento degli impianti all'interno della sede legale dell'ente. Tale Progetto riceverà ulteriore impulso e attuazione nel corso del corrente anno anche mediante uno specifico progetto da presentare all'INAIL.

AZIONI PREVISTE 2013

Si proseguirà verso l'adeguamento a regime dell'Ente alle normative in materia di sicurezza sul lavoro. In particolare dovranno essere redatti progetti necessari per adeguare le condizioni e le procedure di lavoro alle normative in materia, da presentare all'INAIL, e le conseguenti azioni, ampliamento della convenzione al professionista esterno per tutte le attività;
Stato di avanzamento del progetto;

INDICATORI

Rilevamento aggiornato degli ambiti lavorativi posti in sicurezza rispetto al precedente anno;
percentuale di eliminazione delle situazioni di rischio;

PERSONALE COINVOLTO

Giovanni del Principe, Sergio Rozzi, Carlo Di Rocco, Cesidio D'Addario, Stefano D'Amico, Loreto Tarolla, Vincenzo Vitale, Jorge Dumbrique, Marco Kliba, Guido Criola, Salvatore Grande, Diodato Paglia.

RISORSE

€ 25.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2: analisi e rimodulazione costi ai fini di un adeguamento alla norma

OBIETTIVO OPERATIVO 4.2.1: Acquisti CONSIP per forniture L. 135/2012

INDICATORE A: Numero di procedure di acquisto definite

INDICATORE B: monitoraggio andamento consumi - efficienza

L'Ente ha già provveduto a introdurre nelle proprie procedure di fornitura parametri e criteri di valutazione propri dei cosiddetti acquisti verdi (GPP), identificando in particolare i caratteri di sostenibilità ambientale che le forniture dovranno soddisfare. Inoltre, si procederà verso un sistematico consolidamento del ricorso alle procedure di convenzioni CONSIP per gli acquisti e gli approvvigionamenti, come previsto anche nella recente normativa in materia.

AZIONI PREVISTE 2013

Monitoraggio e revisione di tutti i contratti in essere relativamente alle categorie merceologiche individuate nell'art. 1 legge 135/2012;

Sistematica applicazione delle norme e delle procedure di convenzioni CONSIP per acquisti approvvigionamenti;

PERSONALE COINVOLTO

Cinzia Tartaglia, Loreto Laudazi, (relativamente alla razionalizzazione dei costi di telefonia fissa e mobile) Natalia Petrella, Duilio Badassarra,

RISORSE

Personale dell'Ente

OBIETTIVO OPERATIVO 4.2.2: riduzione costi legati alle strutture dell'ente.

Dall'analisi condotta sulle strutture di proprietà o gestite dall'ente sono emerse anomalie in ordine al rispetto delle clausole contrattuali disciplinanti l'utilizzazione delle strutture stesse. E' prevista pertanto una revisione di detti contratti finalizzata anche alla riduzione dei costi a carico dell'Ente.

AZIONI PREVISTE 2013

Analisi e verifica di tutte le convenzioni in essere

Obbligo alla voltura immediata delle utenze da parte del concessionario, quando previsto dalla convenzione

Recupero delle somme versate

INDICATORI

Numero di contratti in essere adeguati

Percentuale di riduzione di spesa in conseguenza ai recuperi

PERSONALE COINVOLTO

Cinzia Tartaglia, Giovanna Colasante, Rita Graziani, Mauro Antonucci, Nadia Vitale, Natalia Petrella, Carlo Di Rocco.

RISORSE

Personale dell'Ente

OBIETTIVO STRATEGICO 4.3: Miglioramento delle competenze del personale ai fini dell'efficienza lavorativa

OBIETTIVO OPERATIVO 4.3.1: Piano di formazione del personale

Le azioni di formazione sono finalizzate a incrementare ulteriormente le competenze delle figure professionali operanti nell'Ente all'interno delle tre aree organizzative previste dall'organigramma attuale.

AZIONI PREVISTE 2013

La formazione interesserà in particolare le seguenti tematiche:

- Appalti di forniture e servizi;
- Normativa in materia di anticorruzione;
- Sicurezza sui luoghi di lavoro;

INDICATORI

numeri di corsi svolti
personale interessato

PERSONALE COINVOLTO

Renato di Cola, Antonietta Ursitti, Simona Saltarelli, Maria Novella Del Principe,

RISORSE

Personale dell'Ente

OBIETTIVO OPERATIVO 4.3.2: Progetto di revisione adeguamento del quadro pensionistico

In base allo stato di realizzazione dell'obiettivo raggiunto nel corso del 2012, ed in considerazione delle ulteriori recenti novità introdotte alla normativa vigente in materia di pensioni, è previsto il completamento del progetto nel corso del corrente anno.

AZIONI PREVISTE

Definizione quadro pensionistico del personale dell'Ente
Previsione delle cessazioni previste nel triennio 2013-2015

INDICATORI

Redazione di prospetti analitici

PERSONALE COINVOLTO:

Rita Graziani, Daniele Fazi Amelio Cetrone, Cristina De Santis

RISORSE

Personale dell'Ente

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 4.3.3 Informatizzazione Archivio del Personale

L'obiettivo mira al completamento del progetto avviato nel 2012, nel corso del quale è stato attivato lo specifico programma informatico ed è stata definita la formazione del personale coinvolto che ha portato, tra l'altro ad un parziale inserimento dei dati.

AZIONI PREVISTE 2013

Inserimento totale dei fascicoli del personale

Progressivo e costante aggiornamento degli stessi

INDICATORI

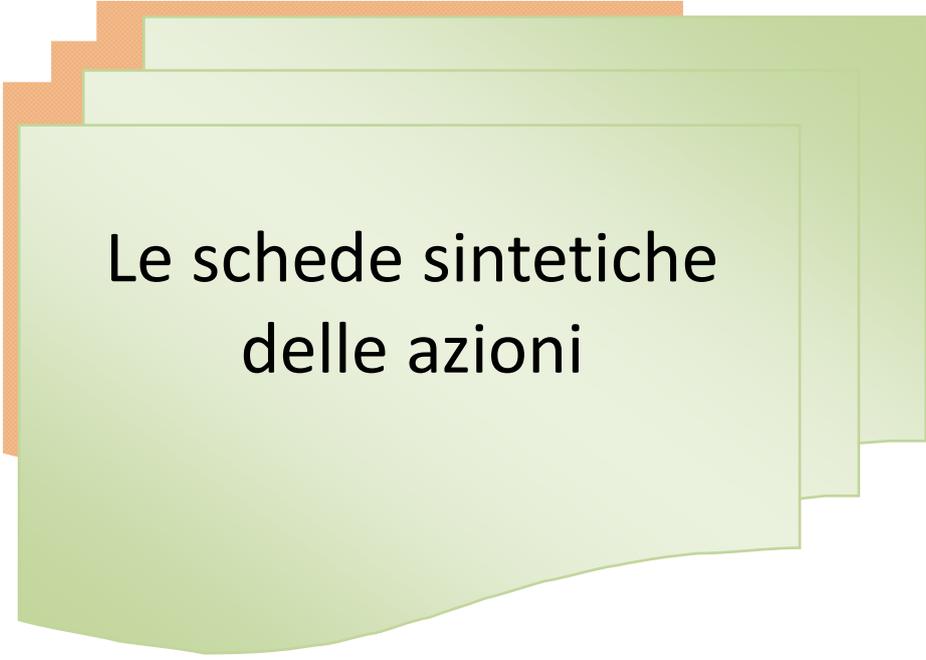
Numero di atti inseriti

PERSONALE COINVOLTO

Maria Novella Del Principe, Maria Grazia D'Addezio Laura Criola

RISORSE

Personale dell'ente



Le schede sintetiche delle azioni

Obiettivo Operativo/Piano d'azione **1.1.1**
Implementazione del progetto LIFE ARCTOS- Anno 2013-
Responsabile Cinzia SULLI

AREA STRATEGICA 1

Indicatori
Azione A5: numero di incontri effettuati
Azione C7:
- progetto esecutivo degli interventi relativi ai 4 anni di progetto
- interventi di recupero e di messa a dimora su almeno 2,5 ha di superficie
Azione D6: numero di incontri con le amministrazioni interessate
Azione E1: numero di incontri di coordinamento

Risorse
Personale 9 unità
Risorse Finanziarie € 50.000,00

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Realizzazione incontri previsti nel protocollo orsi confidenti (A 5)				
Incremento disponibilità trofica nel PNALM e ZPE su 2.5 ha di superficie (C7)				
Disseminazione di protocollo e buone pratiche a Enti e amministrazioni esterne alla core area (D6)				
Coordinamento generale del progetto (E1)				

AREA STRATEGICA 1

Obiettivo Operativo/Piano d'azione **1.2.1**
Implementazione progetto Life COORNATA

– Anno 2013–

Responsabili: Leonardo GENTILE/Roberta LATINI

Indicatori	Risorse
C2 numero di uscite per controlli radio telemetrici effettuate nell'ambito del programma predisposto	Personale 8 unità
C6 numero di aziende sottoposte a trattamenti E1 numero di incontri di coordinamento effettuati	Risorse Finanziarie € 35.000,00

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Attività di sorveglianza speciale sulla popolazione di camoscio (C2)	■	■	■	■
Programmi di profilassi e miglioramento della gestione sanitaria degli animali domestici sintonici (C6)	■	■	■	■
Coordinamento tecnico e amministrativo del progetto(E1)	■	■	■	■
Redazione Report annuale				■

AREA STRATEGICA 1

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 1.3.1

Ottimizzazione delle procedure per la gestione delle pratiche di indennizzo

Danni patrimonio zootecnico -revisione tariffario – Anno 2013 -

Responsabile Leonardo GENTILE

Indicatori	Risorse
<ul style="list-style-type: none"> - tempi medi di liquidazione pratiche; - tempo medio di sopralluogo; - percentuale di adeguamento del tariffario; 	<p>Personale 46 unità</p> <p>Risorse Finanziarie € 300.000,00 (le risorse assegnate sono da dividere con l'obiettivo 1.3.2.)</p>

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Revisione e applicazione del tariffario rivisitato secondo le quotazioni previste da ISMEA				
Effettuazione di almeno il 5% dei sopralluoghi di accertamento da parte del responsabile				
Verifica e monitoraggio delle pratiche e della spesa per gli indennizzi				
Monitoraggio e risoluzioni del contenzioso				
Analisi dati				
Elaborazione di report				

AREA STRATEGICA 1

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 1.3.2

Ottimizzazione procedure gestione pratiche indennizzo
danni a colture agrarie revisione tariffario - Anno 2013-

Responsabili: Carmelo GENTILE/Aniana DEL PRINCIPE

Indicatori	Risorse
<ul style="list-style-type: none"> - tempi medi di liquidazione pratiche - tempo medio di sopralluogo - percentuale di adeguamento del tariffario 	<p>Personale 46 unità</p> <p>Risorse finanziarie € € 300.000,00 (le risorse assegnate sono da dividere con l'obiettivo 1.3.1.)</p>

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Revisione e applicazione del tariffario rivisitato secondo le quotazioni previste da ISMEA				
Effettuazione di almeno il 5% dei sopralluoghi di accertamento da parte del responsabile				
Verifica e monitoraggio delle pratiche e della spesa per gli indennizzi				
Monitoraggio e risoluzioni del contenzioso				
Analisi dati				
Elaborazione di report				

AREA STRATEGICA 1**Obiettivo Operativo/Piano d'azione 1.4.1**

Applicazione del nuovo Regolamento del Servizio di Sorveglianza e incremento attività

– Anno 2013–

Responsabile Renato DI COLA

Indicatori	Risorse
<ul style="list-style-type: none"> - Numero di attività di Polizia Giudiziaria rispetto all'anno precedente; - Numero di attività del servizio rispetto all'anno precedente; 	<p>Personale 44 unità</p> <p>Risorse: Personale dell'Ente</p>

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Riunioni del servizio per l'analisi e il coordinamento delle attività				
Nuova impostazione di piani di lavoro e dei turni di servizio				
Verifica semestrale delle attività svolte				
Riunioni periodiche con servizi Giuridico, Tecnico e Scientifico in merito a tematiche di interesse dei servizi				

AREA STRATEGICA 1

Obiettivo Operativo/Piano d'azione **1.5.1**
 Supporto giuridico alle attività del Servizio di Sorveglianza
 e del Servizio Tecnico– Anno 2013-

Responsabili:

Alessandro Aceto/Edoardo Giandonato

Indicatori	Risorse
<p>-Utilizzazione da parte del servizio sorveglianza e del servizio tecnico degli strumenti utili e operativi;</p> <p>- Numero delle Ordinanze emesse in relazione agli abusi rilevati fino a tutto il 2012;</p>	<p>Personale 3 unità</p> <p>Risorse: personale dell'Ente</p>

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Monitoraggio della legislazione regionale in materia di protezione della fauna, di boschi e pascoli, approntamento di note e circolari e istruzioni;				
Supporto al servizio sorveglianza e servizio tecnico per le attività di competenza				

AREA STRATEGICA 1Obiettivo Operativo/Piano d'azione **1.6.1**

Piano degli abbattimenti e restauro ambientale - programma

Sistema Informativo Urbanistico

Territoriale di Monitoraggio – Anno 2013 -

Responsabile Sergio ROZZI

Indicatori	Risorse
- numero di abbattimenti realizzati;	Personale 5 unità Risorse finanziarie € 799.823,00

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Approvazione progetti definitivi	■			
Predisposizione atti di affidamento incarico per abbattimenti	■	■	■	■
Report annuale				■

AREA STRATEGICA 1
 Obiettivo Operativo/Piano d'azione 1.7.1
 Progetto PNALMENERGIA – Anno 2013 -
 Responsabili Sergio ROZZI/Antonella URSITTI

Indicatori	Risorse
<ul style="list-style-type: none"> - Effettiva realizzazione dei lavori; - percentuale di risparmio energetico conseguito, rispetto alle annualità precedenti; 	<p>Personale 4 unità</p> <p>Risorse Finanziarie €. 116.483,00 (residuo 2011)</p>

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Redazione progetto definitivo esecutivo				
Inizio e conclusione lavori				

AREA STRATEGICA 2

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 2.1.1

Creazione Centro di Documentazione del Parco – Anno 2013-
Responsabile Paola TOLLIS/Maria Grazia D'ADDEZIO

Indicatori	Risorse
<ul style="list-style-type: none"> – Percentuale documenti storici archiviati; – Percentuale del 25% dei titoli inseriti nel catalogo elettronico – Costituzione dell'emeroteca; 	<p>Personale 7 unità</p> <p>Risorse finanziarie: fondi sistemazione archivio a carico della soprintendenza dei beni storici Archivistici;</p>

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Sistemazione locali Sede emeroteca				
Spostamento materiale dell'emeroteca e dell' archivio di deposito				
Costituzione archivio storico dell'Ente d'intesa con la Soprintendenza ai Beni Storici e Archivistici				
Creazione Centro Documentazione del Parco				

AREA STRATEGICA 2
Obiettivo Operativo/Piano d'azione 2.1.2.
 Conservazione e valorizzazione
 Di tutte le collezioni naturalistiche del Parco
 Anno 2013 -
 Responsabile Paola TOLLIS

Indicatori	Risorse
- Idoneo trattamento delle collezioni;	Personale 6 unità Risorse e 12.000.000 affitto per idonea struttura

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Individuazione struttura idonea alla conservazione delle collezioni;				

AREA STRATEGICA 2**Obiettivo Operativo/Piano d'azione 2.2.1**

Funzionalità dei centri visita dell'Ente attraverso
percorsi didattici e di visita – Anno 2013-

Responsabile Giovanna COLASANTE/Stefano MAUGERI

Indicatori	Risorse
Report statistico del numero dei visitatori nei centri visita; Monitoraggio dell'effettiva realizzazione di programmi di animazione;	Personale 16 unità Risorse finanziarie € 5.000,00

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Redazione di programmi di animazione ed attività				
Completamento dei percorsi guidati esterni del Centro Visita di Pescasseroli				

AREA STRATEGICA 2

Obiettivo Operativo/Piano d'azione **2.2.2**

Rinnovo allestimenti museali – Anno 2013-

Responsabili: Stefano Maugeri/Isabella BUDANO

<p>Indicatori</p> <p>Definizione di un piano-progetto diviso per fasi attuative, in relazione alle risorse economiche;</p> <p>Individuazione di risorse finanziarie alternative (Finanziamenti)</p> <p>Realizzazione stralcio del progetto;</p>	<p>Personale 17 unità</p> <p>Risorse finanziarie € 30.000,00</p>
--	---

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Individuazioni delle azioni prioritarie da attuare;				
Ideazione di un allestimento tenendo conto della necessità di comunicare con il pubblico in modo attuale coinvolgente ideando ambienti e spazi educativi che trascinino il visitatore;				

AREA STRATEGICA 2

Obiettivo Operativo/Piano d'azione **2.3.1**
Incremento dell'attività del Centro di Educazione
Ambientale del Parco Anno 2013 -
Responsabili Amalia TAGLIERI/Claudio MANCO

Indicatori	Risorse
<ul style="list-style-type: none"> - Ideazione e attivazione di progetti e programmi di educazione ambientale; - Numero di soggetti coinvolti; - Giornate-evento dedicate all'educazione ambientale 	<p>Personale 4 unità</p> <p>Risorse finanziarie € 5.000,00</p>

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Progettazione di programmi di educazione ambientale innovativi per le scuole del Parco				
Proporre organizzare e promuovere eventi legati alla educazione ambientale				
Interazione con altri con altri CEA operanti nelle regioni				

AREA STRATEGICA 2
 Obiettivo Operativo/Piano d'azione **2.4.1**
 Attività di volontariato
 – Anno 2013
 Responsabile Claudio MANCO

Indicatori	Risorse
- Numero di volontari coinvolti direttamente nelle attività del progetto; numero di strutture ricettive esterne coinvolte nel progetto;	Personale 4 unità Risorse finanziarie € 5.000,00

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Proporre programmi di volontariato finalizzati all'educazione ambientale				
Coinvolgere nelle attività del progetto Volontari per la Natura associazioni e gruppi presenti in strutture del territorio del Parco				
Operare sul territorio partecipando ad azioni di controllo e informazioni connettersi con il tessuto sociale e culturale del territorio				
Partecipare ad attività di manutenzione sul territorio attraverso l'adozione dei sentieri				

AREA STRATEGICA 2
Obiettivo Operativo/Piano d'azione 2.4.2
Completamento della rete sentieristica - Anno 2013 -
Responsabile Rosanna CIARLETTA

Indicatori
- Effettiva fruibilità della totalità della rete sentieristica

Personale 3 unità
Risorse finanziarie € 3.000,00

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Coinvolgimento degli operatori del parco nelle attività di segnaletica e manutenzione				
Ultimazione della rete sentieristica e aggiornamento della relativa carta I				

AREA STRATEGICA 2**Obiettivo Operativo/Piano d'azione 2.5.1**

Comunicazione: aggiornamento e monitoraggio contenuti
link Trasparenza sul sito del Parco – adempimenti D. Lgs 150/09

Anno 2013

Responsabile: Simona Saltarelli

<p>Indicatori</p> <p>effettivo aggiornamento del sito in conformità a quanto indicato nel Programma Trasparenza;</p> <p>percentuale di raggiungimento dell'obiettivo in relazione all'esito dei controlli effettuati dagli Organi competenti</p>	<p>Personale 3 unità +1 esterno</p> <p>Risorse finanziarie personale dell'ente</p>
---	--

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Pubblicazione sul link Trasparenza secondo il crono programma indicato nel Programma triennale della trasparenza, in relazione alle delibere Civit 105/10 e 2/12				
Comunicazioni e trasmissioni costanti con la CiVIT				
Monitoraggio degli atti inseriti nel link come da Programma Trasparenza dell'Ente				
Pubblicazione del monitoraggio sul sito e trasmissione alla CiVIT				
Adempimenti "La bussola della trasparenza" Contenuti minimi del sito				

AREA STRATEGICA 2

Comunicazione: adeguamento accessibilità sito

– Navigazione assistita- Legge n. 4/2004

Obiettivo Operativo/Piano d'azione **2.5.2**

Anno 2013

Responsabili: Valentino MASTRELLA/Loreto LAUDAZI

Indicatori	
<p>Accessibilità pari al 20% in relazione ai contenuti della legge 4/2004;</p> <p>effettivo adeguamento dei contenuti del sito nel tempo</p>	<p>Personale 4 unità</p> <p>Risorse finanziarie € 10.000,00</p>

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Progettazione e attuazione degli applicativi tecnico informatici di adeguamento dei contenuti del sito	■	■	■	
Attivazione emessa in atto delle strumentazioni idonee			■	■

AREA STRATEGICA 3Obiettivo Operativo/Piano d'azione **3.1.1**

Programma Regionale di Co-Marketing con fondi POR-FESR

Anno 2013 -

Responsabile: Carmelina DI LORETO

Indicatori	Risorse
Numero di progetti di promozione attuati; reporting delle performance promozionali come da programma Azioni;	Personale 3 unità Risorse finanziarie: 150.000.000 (residuo finanziamento POR-FESR 2007-2013)

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Attività organizzative per partecipazione a fiere internazionali come da cronoprogramma redatto unitamente ai parchi nazionali e regionale				
Implementazione centri di riferimento per il turismo slow				
Promozione truistica interna				

AREA STRATEGICA 3Obiettivo Operativo/Piano d'azione **3.2.1**

Implementazione e monitoraggio della CETS

(Carta Europea del Turismo Sostenibile) – Anno 2013

Responsabile DANIELA D'AMICO

Indicatori	Risorse
<ul style="list-style-type: none"> - Numero di riunioni del Forum; - Stato di avanzamento delle iniziative rispetto alle previsioni del Piano d'Azione; - Effettiva redazione di report redatti; 	Personale 2 unità Risorse € 105.000,00

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Monitoraggio dell'avanzamento delle iniziative previste nel Piano d'Azione				
Predisposizione di un report per ognuno degli operatori sulle proposte progettuali con individuazione delle risorse umane e finanziarie, sulla base delle priorità individuate nel Piano d'Azione				

AREA STRATEGICA 3**Obiettivo Operativo/Piano d'azione 3.3.1**

Ideazione e individuazioni di articoli per la vendita – Anno 2013

Responsabile Nadia VITALE/ Daniela D'AMICO

Indicatori	
Numero di articoli messi in vendita;	Personale 10 unità
Percentuale di incremento economico	Risorse finanziarie € 20.159,00

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Individuazione, dei prodotti da destinare alla vendita in relazione all'analisi di mercato effettuata;				
Distribuzione capillare dei prodotti scelti				
report finale a consuntivo				

AREA STRATEGICA 4**Obiettivo Operativo/Piano d'azione 4.1.1**

Implementazione e attuazione del programma operativo sulla sicurezza del lavoro

– Anno 2013

Responsabile Giovanni DEL PRINCIPE

Indicatori	Risorse
<p>Rilevamento aggiornato degli ambiti lavorativi posti in sicurezza rispetto al precedente anno;</p> <p>percentuale di eliminazione delle situazioni di rischio;</p>	<p>Personale 12 unità</p> <p>Risorse € 25.000,000</p>

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Adeguamento a regime dell'Ente alle normative in materia di sicurezza sul lavoro.				
Redazione progetti da presentare all'INAIL e conseguenti azioni				
monitoraggio semestrale e di fine anno delle attività messe in campo				

AREA STRATEGICA 4

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 4.2.1

Acquisti CONSIP per forniture L. 135/2012 – Anno 2013

Responsabili Cinzia TARTAGLIA/Loreto LAUDAZI

Indicatori	Risorse
<p>acquisti CONSIP realizzati rispetto al totale;</p> <p>Percentuale di incremento di tali acquisti rispetto all'annualità precedente;</p> <p>percentuale di riduzione della spesa;</p>	<p>Personale 4 unità</p> <p>Risorse personale dell'ente</p>

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
<p>Piano operativo di un sistematico consolidamento verso le procedure di convenzioni CONSIP per gli acquisti e gli approvvigionamenti, come individuato nelle ultime normative in materia, anche avvalendosi del mercato telematico per le P.A. disponibile in rete.</p>				
<p>Monitoraggio e revisione di tutti contratti in essere relativamente alla categorie merceologiche individuate nell'art. 1 legge 135/2012.</p>				
<p>report finale</p>				

AREA STRATEGICA 4

Obiettivo Operativo/Piano d'azione 4.2.2

Riduzione dei costi legati alle strutture dell'Ente -Anno 2013

Responsabile Cinzia TARTAGLIA

<p>Indicatori</p> <p>Numero di contratti in essere adeguati; Percentuale di riduzione di spesa in conseguenza ai recuperi;</p>
--

<p>Personale 7 unità</p> <p>Risorse personale dell'ente</p>

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Analisi e verifica di tutte le convenzioni essere				
Obbligo alla voltura immediata delle utenze da parte del concessionario, quando previsto dalla convenzione				
Recupero delle somme versate				

AREA STRATEGICA 4Obiettivo Operativo/Piano d'azione **4.3.1**

Piano di formazione del personale – Anno 2013

Responsabile Renato DI COLA

Indicatori	Risorse
<ul style="list-style-type: none"> - Numeri di corsi svolti; - Personale interessato; 	<p>Personale 4 unità</p> <p>Risorse personale dell'ente</p>

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
programmazione corsi formazione – Appalti di forniture e servizi-				
programmazione corsi formazione – Normativa anticorruzione-				
programmazione corsi formazione – Sicurezza sui luoghi di lavoro				

AREA STRATEGICA 4Obiettivo Operativo/Piano d'azione **4.3.2**

Progetto di revisione adeguamento del quadro pensionistico

Anno 2013

Responsabile Rita GRAZIANI/Daniele FAZI

Indicatori	Risorse
Effettiva Redazione del prospetto analitico	Personale 4 unità Risorse Personale dell'ente

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Definizione quadro pensionistico del personale dell'ente				
Previsione delle cessazioni previste nel triennio 2013-2015				

AREA STRATEGICA 4
 Obiettivo Operativo/Piano d'azione **4.3.3**
 Informatizzazione Archivio del Personale – Anno 2013
 Responsabile Novella DELPRINCIPE

Indicatori	Risorse
- Numero di atti inseriti	Personale 3 unità Risorse personale dell'ente

AZIONI

	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Inserimento totale dei fascicoli del personale				
Progressivo e costante aggiornamento degli stessi				

Marzo 2013